Il fascista Pino Rauti e gli attentati sui treni (pag. 2) ultima edizione

Anno 104 - Numero 54 sabato 4 domenica 5 marzo 1972

STAMPA SERA

CANDIDATI

Laboriosa la scelta dei nomi per il 7 maggio

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

(a. r.) Difficile lavoro nei partiti per stabilire chi sarà candidato alle elezioni. La democrazia cristiana è premuta da destra dall'antidivorzista «ultra» Agostino Greggi, il quale vorrebbe candidature per sé e per i suoi colleghi.

Greggi ha annunciato che sta costituendo un «Movimento popolare cristiano», cioè una nuova lista cattolica con la quale presentarsi se non troverà posto nelle liste della dc. «Noi stiamo preparando le liste; ciò non significa necessariamente che le presenteremo», ha detto Greggi chiarendo il significato tattico della nascita del «Mpc». Come contropartita chiede una «forte presenza» del suo gruppo nella lista dc.

Problemi anche in casa socialdemocratica, specialmente per le candidature degli esponenti che provengono dal psi. Ferri, sostituito con Tanassi alla segreteria, fu eletto nelle liste del psi ad Arezzo. Ma ora, con il psdi rischia di non raggiungere il «quorum» nel suo vecchio collegio. Sarà presentato forse a Como. Sono nelle stesse condizioni Maria Vittoria Mezza e Pietro Longo.

Nel psi riunioni sono in corso per preparare una bozza del documento elettorale da sottoporre alla direzione del partito. Pare che De Martino si presenterà candidato a Roma, oltre che a Napoli. Il capolista di Torino dovrebbe essere Vittorelli. A Milano, i capilista dovrebbero essere tre: Mosca, Craxi e Lombardi.

I fascisti del msi presenterebbero numerosi militari o ex militari nelle loro liste; gli ex capi di stato maggiore Aloia e De Lorenzo e un ufficiale di Marina in servizio, il capitano di fregata Mario Nostri (in Puglia). Altri candidati sono Ciccio Franco, uno dei capi della rivolta di Reggio Calabria, e il monarchico Lauro. Quest'anno il msi si presenta con il simbolo elettorale modificato: la «fiamma tricolore» sarà sormontata dalla scritta «destra nazionale».

Scomparsa da due giorni: ora una segnalazione

A Torino la maestra della scolara suicida

Ieri a tarda sera una persona ha telefonato a Biella informando d'avere incontrato Lidia Julio e d'essere certa del riconoscimento - E' l'unica traccia dopo oltre 48 ore, ma non dissipa i timori sulla sorte dell'insegnante

dal corrispondente

Biella, sabato sera.

Una telefonata, nella tarda serata di ieri, ha acceso la speranza che la maestra Lidia Julio, di 45 anni, scomparsa due giorni fa dopo l'atroce suicidio della sua scolara sia ancora in vita. Poco prima di mezzanotte, il telefono ha squillato nell'abitazione d'un cugino dell'insegnante, Ermanno Savio, di 42 anni, che continua a prodigarsi nelle ricerche, al limite delle sue forze. In casa erano tutti alzati.

«Parlo da Torino. Sono quasi certo di aver visto Lidia in una strada del centro. Mi è parsa un po' trasognata, ma non ci ho badato perché non ero ancora a conoscenza del fatto», ha detto una voce di uomo. Per l'emozione, sul momento, nessuno ha pensato di chiedergli il nome e l'indirizzo per poterlo rintracciare ed avere qualche altro particolare. Si presume sia una persona che conosce bene la Julio e i suoi familiari. La fotografia della maestra scomparsa non era stata ancora pubblicata dai giornali né su questi era apparso il nome del cugino. I parenti dell'insegnante sperano che lo spontaneo informatore si faccia nuovamente vivo.

Ermanno Savio ha subito avvertito i carabinieri di Biella, che hanno segnalato l'episodio ai colleghi torinesi che hanno iniziato le ricerche. Stamane il Savio si è recato a Torino insieme con altre persone. Nella città capoluogo è vissuto per molti anni il padre di Lidia Julio, che era caporeparto in una azienda collegata con la Fiat, ed anche l'insegnante vi si recava con una certa frequenza. L'ultima speranza di ritrovarla presto è legata alla fondatezza delle informazioni da parte del premuroso conoscente.

Lidia Julio, alla quale è affidata una quinta elementare mista, com'è noto s'è improvvisamente allontanata dalla scuola in via dei Seminari poco dopo le otto di giovedì scorso, sconvolta dal suicidio d'una sua allieva di 13 anni, Maria Mancuso. Il giorno prima, verso le 13, la scolara si era gettata da una finestra della sua abitazione, in via Serralunga, in seguito ai rimproveri dei genitori: quella mattina aveva marinato la scuola insieme con una compagna di classe, Maria Massimo, di 11 anni. «Era in programma un compito in classe di geometria, materia che non piaceva a Maria e nemmeno a me — ha dichiarato la bambina —. Siamo andate a piedi a Pralungo, a poco più di tre chilometri di distanza dalla scuola, mangiando un sacchetto di patatine fritte. Prima di tornare, la mia amica ha telefonato a un ragazzo di diciannove anni che era un po' il suo ideale. Era la prima volta che pensava ad un giovane, senza alcuna malizia e quell'aria di mistero la entusiasmava. Abbiamo fatto delle gran risate».

Al ritorno in città, nei pressi della scuola, Maria ha trovato ad attenderla i genitori, Margherita e Pietro Mancuso, di 41 e 46 anni, che l'hanno redarguita con severità. Erano stati avvertiti dalla maestra, com'era suo dovere, con una lettera indirizzata alla madre della scolara (un'altra analoga era stata inviata alla mamma della Massimo): «E' pregata di presentarsi alla scuola perché sua figlia stamane non è entrata. E' stata vista fuori. Firmato: la insegnante di classe, Julio Lidia».

La bontà d'animo dell'insegnante si manifestò poco dopo, quando Pietro Mancuso si recò da lei con la figlia. Prese le parti della scolara e con parole appropriate riuscì a calmare l'uomo. Purtroppo il suo intervento non è valso ad evitare la tragedia. Rimproverata nuovamente dalla madre appena rincasata, Maria, in un momento di sconforto, s'è tolta la vita.

I funerali della bambina si sono svolti ieri pomeriggio nella chiesa di S. Cassiano. Il parroco, don Gasparin, ha avuto parole di comprensione per il gesto della bambina, compiuto in un momento di estrema esasperazione, e ne ha tratto motivo di riflessione per i genitori e per i bimbi presenti. Prima che il furgone funebre portasse il feretro al cimitero di Chiavazza, i compagni di classe di Maria si sono stretti affettuosamente attorno al padre della scolara. La madre non ha potuto lasciare l'ospedale, dov'è ricoverata.

Piero Minoli

L'insegnante Lidia Julio, di 45 anni: dov'è?

L'ultima foto della scolara che si è uccisa

STAMANE ALL'ALBA NEL QUARTIERE DI ALBARO

Distrutto dalle fiamme a Genova un night: è la vendetta del racket

nostro servizio

GENOVA, sabato sera.

(n. s.) Il «night club» Astoria, di via Quarnaro, nella zona di Albaro, è stato distrutto stamane da un incendio: i danni, secondo quanto ha dichiarato il proprietario, si aggirano sui 50 milioni di lire. La polizia sospetta che l'incendio sia stato doloso: sul posto, infatti, è stato trovato un bidoncino di plastica che avrebbe contenuto benzina. A questo proposito si attende l'esito di un'analisi.

L'allarme è stato dato verso le 5,30 da alcune ballerine del locale, alloggiate in una pensione a pochi metri dall'«Astoria». Quattro squadre di vigili del fuoco hanno dovuto lavorare oltre due ore per circoscrivere e spegnere le fiamme. Le abitazioni vicine hanno corso il rischio di essere investite dall'incendio. Gli inquilini sono scesi tutti in strada. Non si lamentano feriti.

Il proprietario, Umberto Della Gaggia, ha detto di essere uscito dal locale verso le 3 di stamane dopo aver controllato ogni cosa e chiuso le saracinesche. Ha aggiunto che il «night» aveva uno speciale rivestimento antincendio.

Sta di fatto, però, che il fuoco si è propagato con rapidità. Ciò avvalora l'ipotesi dell'incendio doloso. Non è la prima volta che a Genova un locale notturno viene distrutto dal fuoco; ogni volta la polizia riuscì ad accertare che il fuoco era stato appiccato per vendetta, per una specie di «regolamento di conti».

Sono state fermate alcune persone sospettate di appartenere a un «racket» che pretende una somma settimanale dai proprietari dei «night» per «proteggerli». Ovviamente chi rifiuta questo tipo di protezione può incorrere in rappresaglie.

Assurdo episodio di barbarie a Gibellina: il padre è in carcere

Picchia a sangue la figlia diciassettenne che non vuole sposare il marito da lui scelto

nostro servizio

Trapani, sabato sera.

«Brigadiere mi aiuti lei! Non ne la faccio più. Mio padre mi ammazza di botte». Raccolto lo sfogo di Antonia La Bella, 17 anni, il sottufficiale ha iniziato indagini che hanno portato all'arresto del padre della ragazza, Giuseppe, di 45 anni, contadino. Il pretore Calabrese l'ha accusato di violenza privata e maltrattamenti e l'ha fatto rinchiudere nelle carceri giudiziarie di Marsala.

Il fatto è accaduto a Gibellina, una cittadina il cui nome è diventato famoso dopo che venne rasa al suolo dal tragico terremoto di quattro anni fa nella Valle del Belice. Antonia si è rifiutata di sposare Rosario Pensabene, un giovane di Poggioreale (paese confinante con Gibellina), del quale non è innamorata. Il padre, invece, queste nozze le voleva a tutti i costi: «Devi sposarlo perché lo dico così», ha imposto alla figliola, che a quanto pare aveva per la testa un altro ragazzo di Gibellina. «Non mi importa se non gli vuoi bene», ha insistito il contadino.

Dopo incredibili pressioni, il padre è passato alle vie di fatto: ogni volta, nella baracca di legno e alluminio dove vive la famiglia La Bella, succedevano cose terribili. Giuseppe La Bella batteva con inaudita violenza la figliola.

Alla fine, la ragazza, ormai allo stremo della resistenza, ha abbassato il capo accettando di fidanzarsi con Rosario Pensabene. Ma poi si è pentita ed è andata a raccontare tutto al brigadiere dei carabinieri.

Forse il procuratore della Repubblica, che dovrà interrogare in carcere il La Bella, gli contesterà anche il reato di plagio. Nessuna contestazione invece è stata finora rivolta al pretendente respinto: lui, a quanto pare, sapeva poco o niente di quanto accadeva in casa della prossima sposa in sua assenza.

a. r.

in sintesi

Allarme a Cipro

ATENE — Le forze armate greche a Cipro sono state poste in stato di allarme, pronte a intervenire immediatamente in caso di situazione di emergenza. Lo rendono noto fonti attendibili ad Atene. Sull'isola, la Grecia ha un contingente di 1500 uomini.

Italiani secondi

BONN — Su 14.600 tedesche dell'Ovest che, nel 1970, si sono unite in matrimonio con stranieri, 2800 hanno sposato un americano e 2300 un italiano. L'uomo francese viene solo al quinto posto nelle preferenze.

Mini vertice asiatico?

MANILA — In occasione della visita a Manila di Marshall Green, vice segretario di Stato americano, il presidente filippino Marcos ha proposto la riunione di un piccolo vertice asiatico con la partecipazione delle Filippine, della Thailandia, della Malaysia, dell'Indonesia e di Singapore, da tenersi dopo la visita del presidente Nixon a Mosca.

Ministro siriano freddato in casa

BEIRUT, sabato sera.

L'ex vice primo ministro e ministro dell'Interno siriano, generale Mohamed Amran è stato assassinato stamani nella sua casa di Tripoli.

Nel darne notizia, la polizia ha riferito che gli assassini, un uomo ed una donna, hanno freddato il generale sparandogli con delle armi automatiche dopo essere penetrati nella sua casa. All'arrivo degli agenti i due sono fuggiti. (Associated Press)

Titolare azzurro contro la Grecia (tv, ore 14,55)

SALA non è più in sala d'aspetto

Appuntamento televisivo con Atene, oggi pomeriggio (ore 14,55). Sul video non colonnelli, ma «cavalieri», quelli italiani, che in preparazione al doppio confronto con il Belgio nei quarti di finale della Coppa Europa affrontano in partita amichevole la Grecia. Valcareggi, tradizionalista e romantico, conferma nove «messicani», insiste su Benetti e lancia Claudio Sala al posto dell'infortunato Rivera. Per il giocatore del Torino questo è il vero esordio in maglia azzurra, perché a Roma contro l'Austria era entrato in campo soltanto negli ultimi venti minuti al posto di Benetti.

Il risultato dovrebbe esserci favorevole perché se il calcio ellenico a livello di club, con il Panathinaikos, sa farsi rispettare, a livello di nazionale scade nel nulla, o quasi. Negli ultimi tre anni la Grecia ha disputato quattordici partite vincendo due volte (Malta e Cipro). Recentemente ha perso in casa contro l'Olanda per 0-5. In compenso condizioni ambientali e foga agonistica degli avversari metteranno in difficoltà la nostra squadra.

(Servizi sportivi a pagina 8 e 9).

Claudio Sala, primattore dopo abbondante anticamera

Monzon cerca il k.o.

«Mondiale» dei medi, contro Moyer (radio, ore 22,15)

Benvenuti, lasciati i guantoni, farà il radiocronista del match di Monzon (Serv. a pag. 9)

Assalto allo Stadio Olimpico di ROMA

Per vedere il grande Pelé si sono feriti in cinquanta

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Gravissimi incidenti sono avvenuti, ieri sera, davanti allo Stadio olimpico poco prima che si iniziasse la partita tra la Roma e il Santos di Pelé. Circa trentamila persone, giunte all'ultimo momento, non avevano potuto acquistare i biglietti ai pochissimi botteghini, che riescono a servire al massimo quindicimila persone in un'ora. L'improvviso afflusso di spettatori ha quindi messo in crisi il servizio: ad un certo punto si è sparsa la voce che i biglietti erano esauriti e sono scoppiati gli incidenti.

La folla si è riversata verso i cancelli cercando di forzarli. Gli addetti agli ingressi hanno tentato in qualche modo di arginare la «marea»: 12 sono rimasti feriti, quaranta contusi anche tra il pubblico. Il presidente Anzalone che si trovava nella tribuna d'onore, ha evitato più gravi conseguenze ordinando di aprire subito i cancelli.

«*La decisione presa dal presidente*, ha dichiarato il vice questore dott. Mirabile, che comandava il servizio di ordine all'Olimpico, *è stata saggia e tempestiva: soltanto aprendo i cancelli è stato possibile scongiurare conseguenze gravissime*».

Nessuno immaginava che una gara amichevole, anche se arricchita dal prestigio di Pelé, potesse richiamare allo stadio una folla di 70 mila persone. «*Avevamo predisposto un servizio adeguato alle previsioni*, ha aggiunto il dottor Mirabile, *in accordo anche con la "Roma", ma nessuno aveva previsto che proprio all'ultimo momento decine di migliaia di spettatori si sarebbero mossi contemporaneamente provocando una ressa pericolosa*».

Non è la prima volta che episodi del genere accadono allo Stadio olimpico. Lo scorso anno, durante il «Trofeo Picchi», alcune decine di migliaia di persone cercarono di sfondare i cancelli e le altre protezioni intorno allo stadio. D'accordo con il Coni, furono rialzate le palizzate in metallo, che ora circondano l'Olimpico. Improvvisamente ieri sera è tornato il massiccio assalto della folla che ha messo a repentaglio le strutture.

m. b.

Scontri fra studenti a Milano: un ferito grave

MILANO, sabato sera.

(c. b.) Scontri stamane tra gruppi di studenti di opposte tendenze politiche nelle vicinanze del liceo scientifico «Alessandro Volta». La occasione è stata fornita da una mostra storica antifascista. Studenti di destra, provenienti dal «Gonzaga», hanno cominciato a distribuire volantini anticomunisti nei pressi della mostra.

La polizia è intervenuta. Il brigadiere Giovanni Rubero, 36 anni, è riuscito a bloccare uno degli estremisti, ma è stato circondato, colpito con una spranga e lasciato a terra sanguinante. Uno studente del «Gonzaga», Gino Marco, 18 anni, mentre tentava di fuggire è stato arrestato: le sue condizioni sono preoccupanti.

Si allarga il giallo della droga al "Number One,,

Un noto divo e un produttore forse coinvolti nello scandalo

Oggi sarà nuovamente interrogata la «supertestimone» Maria Luisa Figus - Una fotomodella inglese di diciassette anni accusa il produttore Pier Luigi Torri di una serie incredibile di violenze

Roma. Cinque degli indiziati per il «Number One». Da sin.: Bruno Ruggeri, Rodolfo Ragusa, Gianfranco Piacentini, «Pucci» Albanese e Philippe Leroy

servizio particolare

Roma, sabato sera.

Altre due persone sarebbero sul punto di essere coinvolte nello scandalo della droga del «Number One». Stando alle indiscrezioni si tratterebbe di un noto attore sposato con una straniera e di un produttore cinematografico molto amico di [illegible].

Oggi intanto il giudice istruttore, Antonino Stipo, ed il pubblico ministero, Domenico Sica, torneranno probabilmente nel carcere di Rebibbia per interrogare Maria Luisa Figus, la giovane sarda che con le sue rivelazioni ha immischiato nella vicenda numerose persone. E' stata la donna a chiedere di essere nuovamente ascoltata per fornire alcune precisazioni.

La Figus aveva avuto ieri un colloquio con i suoi difensori, gli avvocati Paolo Appella e Michele [illegible] Diaz. Sembra avere una grande paura per quanto è accaduto. Sostiene infatti di avere agito per suggerimento di una persona che l'ha spinta a presentarsi al magistrato per fare determinate dichiarazioni; i suoi nervi avrebbero poi ceduto facendole ammettere di aver fatto uso di sostanze stupefacenti.

Ieri sera i magistrati hanno sentito come teste, per circa due ore e mezzo, Fernando Tavella, il segretario-cameriere del produttore Pier Luigi Torri. Al termine il Tavella si è trincerato dietro il più assoluto riserbo giustificandolo col segreto istruttorio. Si suppone tuttavia che sia stato interrogato in merito alle dure accuse mosse da Lilly Moon a Pier Luigi Torri con il quale ebbe una breve e movimentata relazione.

Lilly Moon è una fotomodella inglese di diciassette anni «amica» di Paolo Vassallo prima di diventarlo di Torri. Alta, slanciata, bionda, parla un italiano abbastanza corretto. La sua storia è simile a quella di tante altre ragazze straniere venute a Roma col miraggio del cinema. Fu lei a presentarsi spontaneamente dapprima in questura e poi al giudice Stipo per riferire ciò che ora il magistrato sta cercando di accertare per stabilire se quanto la ragazza ha raccontato è vero o frutto di fantasia. Si tratta di accuse gravissime, quasi incredibili.

Lilly Moon le ha riferite anche in una intervista assicurando che erano le stesse cose dette al giudice. Conobbe il produttore al «Number One» tre mesi fa. Le promise un sacco di cose (un gran servizio fotografico con un fotografo che va per la maggiore ed un contratto cinematografico) riuscendo a convincerla a trasferirsi nella sua favolosa casa in piazza Cenci, nel cuore della vecchia Roma. Rimase sua ospite per quindici giorni, quasi «prigioniera» e guardata a vista da Alex, la guardia del corpo di Torri, un uomo alto quasi due metri, ex pugile ed ex gorilla di Alain Delon.

Il giorno dopo — sempre secondo il racconto della ragazza — il produttore avrebbe invitato a casa sua alcuni amici: «Venite, c'è una splendida fanciulla». Poi in loro presenza le avrebbe strappato la camicetta per farla ammirare al naturale.

«Una sera poi accadde il fatto più grave. Ero andata a letto perché mi sentivo molto stanca — ha dichiarato la giovane fotomodella — quando sentii arrivare gente. Solo voci di uomini. Non so più esattamente cosa accadde dopo. Alla mattina mi svegliai come paralizzata, la lingua gonfia e la gola secca, segni e lividi al petto e al collo. E poi la prova che qualcuno, mentre dormivo, aveva abusato di me. Ne sono sicura ed anche questo ho raccontato al giudice».

Gianfranco Franci

IL FASCISTA ACCUSATO DI ATTI TERRORISTICI

Collegamento fra Rauti e il processo Valpreda?

dal nostro inviato

Roma, sabato sera.

L'arresto del giornalista Pino Rauti, fondatore dell'organizzazione di estrema destra «Ordine Nuovo», da oltre due anni membro dell'esecutivo nazionale del msi, ha destato un'eco molto vasta soprattutto per i possibili collegamenti con il processo Valpreda.

Nel mandato di cattura che gli è stato notificato ieri mattina nella sua abitazione romana, Rauti è accusato fra l'altro di «aver posto in pericolo la sicurezza dei pubblici trasporti con atti terroristici». Il provvedimento è firmato dal giudice istruttore del tribunale di Treviso Giancarlo Stiz, il magistrato che conduce l'inchiesta sulla «cellula eversiva» veneta ritenuta responsabile degli attentati ai treni dell'8 agosto 1969. Ai due principali imputati, Giovanni Ventura e Franco Freda, si aggiunge ora Pino Rauti.

L'editore Ventura, messo nei guai pochi giorni dopo la strage di piazza Fontana dalla denuncia di un insegnante di Treviso, Guido Lorenzon, venne interrogato qualche tempo dopo anche dai giudici che stavano svolgendo l'istruttoria sulle bombe del 12 dicembre. Ma tutto finì lì: «Le denunce di Lorenzon — si legge nella requisitoria del dott. Occorsio, il p.m. di Valpreda — sono destituite di ogni fondamento».

Nel marzo del '70, in un rapporto inviato alla magistratura, la questura milanese affermava che le indagini avevano dimostrato l'esistenza di un «unico disegno criminoso» che, partito dagli attentati alla Fiera di Milano (25 aprile 1969) e passando attraverso gli attentati ai treni (8 agosto) si era concluso con la strage e le bombe del 12 dicembre. Responsabili gli anarchici. Ma nel marzo '71 gli accusati per le esplosioni alla Fiera — tutti anarchici — vengono assolti e alcuni testimoni d'accusa incriminati per falso: e qualche tempo dopo, per le bombe sui treni, il giudice Stiz fa arrestare Ventura e Freda.

«Un unico disegno criminoso esiste — ha detto nei giorni scorsi un difensore al processo Valpreda — ma non è un disegno anarchico». E' la tesi della «pista nera», che fa risalire ad una macchinazione dell'estrema destra la responsabilità degli attentati del 12 dicembre. Per questo i difensori di Valpreda hanno chiesto che vengano allegati al dibattimento gli atti del processo di Treviso. Non sarà possibile, per via del segreto istruttorio, ma certo di Ventura, di Freda e di Rauti si parlerà molto davanti alla Corte d'Assise di Roma.

I possibili collegamenti del giornalista arrestato con il caso Valpreda non finiscono qui. Pino Rauti è stato l'organizzatore, nell'aprile del '68, del famoso «viaggio di studio» nella Grecia dei colonnelli cui parteciparono una quarantina di militanti nelle organizzazioni di estrema destra. Fra questi vi era anche Merlino, e fu dopo questo viaggio che cominciò la sua «conversione» alla anarchia con chiari fini provocatori. Anche sui rapporti Rauti-Merlino si discuterà a lungo.

E ancora: il «caso Ambrosini», il fratello dell'ex presidente della Corte Costituzionale suicidatosi qualche tempo fa in una clinica romana. Pochi giorni dopo la strage di piazza Fontana, l'avv. Ambrosini confidò all'ex parlamentare comunista Stuani di aver partecipato ai primi di dicembre ad una riunione di «Ordine Nuovo» in cui si era detto che stavano per accadere «fatti gravissimi» a Roma e Milano. Alla «pista Ambrosini», legata a «Ordine Nuovo» di cui Rauti è il fondatore, si riferiscono i documenti inviati al processo Valpreda da un giudice milanese e respinti dal presidente Falco («segreto istruttorio» anche in questo caso).

Piero Gasco

Ancora senza nome la bella smemorata che faceva l'autostop

dal corrispondente

Imperia, sabato sera.

(b. v.) Le questure di Torino ed Imperia hanno esteso a tutta Italia le indagini per stabilire l'identità d'una «smemorata», fermata l'altro ieri dalla polizia stradale mentre, molto pericolosamente, cercava di fare l'autostop su un viadotto dell'Autostrada dei Fiori, nei pressi di Sanremo.

La ragazza, una bella figurina bruna, dai modi distinti, ha dichiarato, dopo molte incertezze, di chiamarsi Anna Rossi, di 26 anni, da Torino, ma tale nome è risultato inesatto. La sedicente Rossi, la cui mente è apparsa a tratti ottenebrata come per effetto d'uno «choc» o d'una droga, se non in conseguenza di una malattia mentale che provochi amnesia, ha dichiarato di avere vissuto per anni in varie comunità «hippies» italiane e straniere, ma non è stata in grado di precisare particolari. «Io non ho la carta d'identità — ha detto fra l'altro — perché rifiuto questo sopruso della società. Sono cittadina del mondo e da dieci anni ho scelto la libertà».

Poiché ha insistito nel dichiarare d'essere originaria di Torino vi è stata accompagnata ed affidata agli psichiatri di Collegno che potranno accertare se ci si trova di fronte ad una simulatrice, ad una malata o ad una persona affetta da postumi d'abuso di droga. Tale ipotesi è seguita con particolare attenzione ad Imperia. Nei giorni scorsi vi è stato a Sanremo il Festival della canzone e la giovane potrebbe essere giunta nella città dei fiori in compagnia di qualcuno.

Sarebbe questo «qualcuno» che, per liberarsi della sedicente Rossi — la quale aveva con sé ottomila lire — l'ha portata in auto sull'autostrada (dove non è possibile accedere a piedi con tanta facilità) facendola poi scendere sul pericoloso viadotto «Val del ponte» sul quale essa è stata trovata da una pattuglia della «stradale».

oroscopo di domani e di lunedì

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non agitatevi troppo per questioni d'interesse e limitate le spese al necessario. Lunedì una notizia errata vi farà compiere un passo falso. Provvedete in tempo a correggere eventuali sbagli. *Sentimenti:* Venere nel Segno agevola gli incontri con le persone care. *Salute:* reagite alla depressione psichica.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* la vostra diffidenza renderà difficile qualsiasi accordo finanziario. Ciò è causa di contrasti con i parenti. Lunedì le vostre idee non saranno approvate dai superiori. *Sentimenti:* domani il clima lunare è ottimo per l'amore mentre lunedì appare guastato dalla gelosia. *Salute:* disturbi di tensione nervosa.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le consuete attività sociali avranno successo soltanto a patto che apportiate delle modifiche ai piani originari. Lunedì riorganizzerete il lavoro in modo che vi sia più ordine. *Sentimenti:* in amore siate più accondiscendenti ed otterrete molto affetto. *Salute:* possibili dolori intestinali.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* anche se le giornate festive non potrete sottrarvi ad obblighi di lavoro che vi daranno delle preoccupazioni. Lunedì tutte le quotidiane attività subiranno dei ritardi. Ricupero previsto in serata. *Sentimenti:* troverete conforto presso le persone che amate. Piacevole incontro. *Salute:* guardatevi dalle allergie.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* interferenze pericolose nelle questioni economiche o professionali. Fate in modo di risolvere da soli ogni problema. Lunedì: per distrazione possibile perdita di denaro o, comunque, un certo disagio. *Sentimenti:* dipende dalla vostra perspicacia mantenere buoni legami affettivi. *Salute:* siate moderati a tavola.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* per essere troppo esigenti e puntigliosi, romperete i rapporti con coloro che possono darvi aiuto. Lunedì si presentano difficoltà economiche per colpa di errori commessi da altri. *Sentimenti:* in amore, con un po' più d'audacia, cambierete il corso del vostro destino. *Salute:* dolori al fegato e ai reni.

BILANCIA (24 sett.-23 ottobre) *Affari:* una questione finanziaria molto dibattuta vi lascia assai perplessi. Non prendete le parti di alcuno. Lunedì un problema attinente al denaro può richiedere l'intervento di un legale. *Sentimenti:* i pensieri che riguardano l'amore dovranno rimanere segreti. *Salute:* miglioramenti notevoli in vista.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.) *Affari:* vi troverete a dover combattere con gente testarda e tenace. Misurate le parole e siate prudenti. Lunedì conviene evitare di concedere prestiti o di contrarre debiti. Riducete le spese. *Sentimenti:* esprimete sinceramente ciò che provate nei confronti della persona amata. *Salute:* proteggete soprattutto gli occhi.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.) *Affari:* non mancherà il lavoro anche se rimarrete tutto il giorno in casa. Penseranno i familiari a procurarvelo. Lunedì dovrete essere meno orgogliosi dei vostri progetti. *Sentimenti:* piacevole sorpresa da parte del partner. Ottime prospettive per il cuore. *Salute:* guardatevi dai macchinari.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* preoccupazioni di carattere economico a causa dei bambini che fanno parte della vostra famiglia. Lunedì scambi di opinioni finiranno per creare confusione nel settore del lavoro. *Sentimenti:* siate meno severi con quelli che amate. Si riaccende un'antica fiamma. *Salute:* in miglioramento: rinviate eventuali viaggi.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* se dovete concludere qualche lavoro, sbrigatevi per potere concedere al riposo le restanti ore. Lunedì non è il momento di sollevare questioni di carattere economico. Sarebbero contestate. *Sentimenti:* un viaggio vi procurerà un piacevole incontro. Probabile idillio. *Salute:* prudenza nel guidare.

PESCI (20 febbraio-20 marzo) *Affari:* in tutto quello che riguarda spese e interessi si erge l'incomprensione da parte degli stessi vostri parenti. Lunedì potrete guadagnarvi i favori di una persona che può migliorare la vostra posizione sociale. *Sentimenti:* non contraddite coloro che vi sono affezionati. *Salute:* lenta ripresa di energie aiutata da influssi favorevoli.

Pochi i consiglieri

Niente sindaco ad Alessandria

Forse interverrà la segreteria nazionale socialista

ALESSANDRIA, sabato sera.

(e. p.) Interverrà la Segreteria nazionale del psi per cercar di trovare uno sbocco alla crisi nata al Comune di Alessandria? Anche la seduta di ieri sera al Consiglio comunale, chiamato ad eleggere il nuovo sindaco e la nuova Giunta, si è conclusa con un nulla di fatto, essendo mancato il numero legale (erano presenti solo 20 su 40 consiglieri, essendo assenti i democristiani, i socialdemocratici, i liberali, il missino e due dei sette socialisti, vale a dire l'ex sindaco Magrassi e l'ex assessore Coclio, in disaccordo con il loro partito), per cui il consiglio tornerà a riunirsi entro otto giorni.

Da Roma, però, nel tardo pomeriggio era stato inviato alla Segreteria provinciale del psi un telegramma con cui veniva rivolto un invito a far sì che la seduta stessa fosse rinviata, invito che non è stato accolto ma che comunque lascia prevedere un intervento da parte della sede centrale.

Dai banchi dei consiglieri presenti in aula sono state elevate fiere proteste contro chi ha disertato la seduta, ma il Gruppo consiliare della dc in un suo comunicato ha spiegato i motivi dell'assenza: «Non ci siamo presentati al fine di contrastare con tutti i mezzi democraticamente consentiti la costituzione di una Giunta socialcomunista e di sollecitare il psi ad effettuare quella verifica programmatica che più volte è stata richiesta ma mai è stata attuata».

La dc afferma di non volere lo scioglimento del Consiglio (l'accusa è stata palesemente lanciata ieri sera dai banchi del Consiglio) né un ritorno alla Giunta frontista, perché ciò significherebbe «un ritorno a formule superate, non accettabili e negativamente già sperimentate in Comune».

Due «colpi» uguali in 24 ore

Caccia nel Cuneese al bandito solitario

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) La delinquenza torinese cacciata dalla metropoli dalle massicce operazioni di polizia o comunque intimorita dall'accresciuta vigilanza sta emigrando in provincia? E' quel che ci si chiede a Cuneo dopo la rapina di ieri a mezzogiorno nell'ufficio postale di Madonna dell'Olmo, la seconda aggressione a mano armata in meno di 24 ore nei dintorni della città. Giovedì alle 12,30, si ricorderà, un malvivente ha rapinato 2 milioni e mezzo all'agenzia di Roccavione della Cassa di Risparmio.

Ieri il bottino è stato di un milione, ma più che l'entità del bottino preoccupa l'audacia delle aggressioni in pieno giorno a mano armata. La eventualità che qualche esponente della malavita torinese si sia spostato in provincia è stata esaminata ieri nel corso di una riunione di funzionari presieduta dal questore dott. Pipitone. Come prima misura è stato deciso il rafforzamento della vigilanza preventiva e molte pattuglie di polizia battono stamane la città ed i dintorni.

Vi è un legame fra i due fulminei «colpi» alla banca e all'ufficio postale? La tecnica del bandito solitario è molto simile ma la descrizione del malvivente fatta dagli aggrediti non collima. A Roccavione il direttore della banca, rag. Dante Falco, ha detto che l'assalitore era di bassa statura, a Cuneo l'impiegata postale Lidia Spada Biancotto, di 48 anni, parla d'un uomo di statura normale; a Roccavione il bandito impugnava una pistola, a Cuneo un mitra. In entrambi i casi però s'è trattato d'un uomo solo, fuggito al volante di auto rubate in precedenza e la consegna del denaro è stata intimata quasi con le medesime parole.

L'impressione in città è notevole soprattutto perché erano ormai anni che a Cuneo non avvenivano assalti ad uffici postali e a banche.

Bandito si fa scudo d'una cliente in banca e rapina 30 milioni

Pescara, sabato sera.

(l. b.) Una rapina è stata compiuta ieri in un'agenzia della Cassa di Risparmio di Pescara. Un uomo, con un cappuccio bianco ed armato di pistola, è entrato nell'agenzia affrontando il cassiere Bartolomeo Bianco, che stava concludendo un'operazione bancaria con una cliente, Gilda Di Pompeo.

«Questa è una rapina — ha detto il bandito — *non scherzo, state calmi».* Poi ha estratto dalla tasca un sacchetto di nailon e ha detto al cassiere: *«Metta i soldi qui».* L'impiegato, dopo una breve esitazione, ha fatto quanto gli era stato ordinato mentre il rapinatore si faceva scudo con la Di Pompeo. Presi i soldi — secondo i primi calcoli sarebbero circa 30 milioni — il bandito è salito su una «124» con la quale è fuggito.

Attraverso un apparecchio fono-visivo

Scoperto il colore nella musica beat

Lo stesso fenomeno rilevato da un pittore anche nelle partiture classiche

nostro servizio

Milano, sabato sera.

Vedere la musica e ascoltare i colori. In questo apparente bisticcio di parole è compreso il significato dell'originale ricerca, a mezzo fra scienza e arte, compiuta in questi ultimi dieci anni da Luigi Veronesi, uno dei maggiori pittori astratti italiani. Studiando i «linguaggi» della musica e dei colori, è riuscito ad individuare un rapporto matematico preciso tra le loro strutture e a trascrivere perciò pittoricamente le partiture musicali, in modo che ad ogni nota corrisponda, con rigorosa esattezza, un determinato colore.

I risultati della sua ricerca sono esposti da giovedì nello studio Marconi a Milano; seguirà a maggio un'altra mostra nella torinese galleria Martano. E sono risultati che appaiono, già a prima vista, facilmente decifrabili anche dal profano. In una sala si ha la trasposizione grafica di tre partiture (il Contrappunto n. 2 dell'Arte della fuga di Bach, Tango di Strawinsky e la Variazione n. 3 dall'opera 27 di Webern): strisce di carta lunghe una decina di metri e scandite da piccoli rettangoli colorati di diverse dimensioni. Qui la precisione tecnica è pressoché assoluta: alla nota piena corrisponde un rettangolo di 12 centimetri di base; questa si riduce progressivamente, fino a diventare di 2,5 millimetri per 1/64 di nota.

In un'altra sala si ha la ancor più suggestiva «visualizzazione» dei suoni contemporaneamente al loro ascolto: mentre nell'aria si sentono le note di alcuni brani (Ottetto per strumenti a fiato di Strawinsky, Concerto per violino di Berg, due Flamenchi per chitarra, ed altri) su un grande schermo compaiono i colori corrispondenti, più o meno intensi a seconda dell'intensità dei suoni, cosicché con la piena orchestra si raggiunge quasi, come effetto di insieme, la luce bianca.

Veronesi parla del suo lavoro con la modestia che gli è abituale. «So di non essere il primo — dice — ad aver cercato analogie e coincidenze tra musica e pittura». E cita gli esperimenti di Scriabin, Schoenberg, Lazlo, Hirschfeld-Mack (questi ultimi due nel crogiuolo artistico della «Bauhaus»); ma quelle erano prove di carattere intuitivo, in cui lo stato emozionale dell'autore determinava a priori, senza nessuna connessione scientifica, la gamma delle tinte (un esempio attuale lo si ha nelle luci «psichedeliche» dei night alla moda). In Veronesi invece il punto di partenza è rigorosamente analitico e il punto di arrivo rigorosamente comprovabile: «Nella scala ascendente, dal "do" al "si" — *spiega* — ogni nota è in rapporto matematico esatto, per quanto riguarda il numero delle vibrazioni, con la nota-base, il "do". Nella scala discendente dello spettro della luce bianca, dal viola al rosso, può capitare la stessa cosa: ossia si possono individuare sette colori, armonicamente variati (viola, blu, ciano, verde, giallo arancio e rosso) che sono posti nell'identico rapporto tra di loro e rispetto al colore base, il viola».

Appunto in questa «scala» di colori esattamente parallela a quella musicale, sta la novità e la genialità della ricerca di Veronesi. La quale ha avuto del resto già numerosi consensi da parte degli «addetti ai lavori», i musicologi: «Certo — *afferma Luigi Rognoni* — si potranno fare delle obiezioni sul colore-base scelto da Veronesi, il violetto. Ma il "do", la nota-base musicale, non è anch'essa arbitraria? Quel che conta è invece il rapporto intervallare tra nota e nota, il quale determina le qualità formali di una struttura musicale. Ed è appunto ciò che Veronesi ha preso come punto di riferimento».

Dove porterà tutto ciò? Veronesi allarga le braccia: «E' prematuro dirlo. Credo comunque che si potranno scoprire altre cose interessanti nella connessione di questi due campi artistici. Io spero di arrivare presto a separare, nella trasposizione grafica, i suoni dei singoli strumenti, variando le tonalità pittoriche». *Per intanto numerosi insegnanti, da tutta Italia, gli hanno chiesto di mettere a loro disposizione il congegno fono-visivo, per mostrarlo agli allievi a scuola. Attraverso i colori, si comprende infatti meglio il linguaggio della musica: ad esempio, la trasposizione del concerto per violino di Berg, in cui lo strumento solista è spesso su note alte, abbonda di rosso, arancione e giallo; gli adagi di Mozart sono molto più scuri, e tali sono pure le canzoni dei Beatles.*

Carlo Sartori

L'ultima Greta

Greta Garbo sorpresa senza i consueti occhialoni neri, nel giardino della sua villa sulla Costa Azzurra (Eva-Express)

detto fra noi *cari lettori*

IL RUMORE DEL VICINO È SEMPRE PIÙ VILLANO

Lettera del signor Riccardo Gandini, Torino:

«C'è una novità della quale tutti dobbiamo rallegrarci e che la stampa dovrebbe mettere in grande rilievo: il pubblico incomincia a svegliarsi e a ricordarsi della massima "Aiutati, che il ciel ti aiuta". Mi riferisco a episodi recenti, primo quello del tabaccaio, mi pare romano, che ha liquidato l'aggressore; ultimo in ordine di data la scena di sangue avvenuta a Carmagnola, nella sede della Banca Popolare di Novara. Se uno ha fegato e reagisce, il fegato viene anche agli altri e tutti insieme possono aver ragione d'un bandito, anche se lui ha la pistola e loro no. La cattura del mafioso assassino Giuseppe Di Maria è dovuta unicamente a cittadini che hanno vinto il panico e gli si sono buttati addosso. Questo servirà di monito ai criminali che ormai sono abituati a farla franca perché nessuno muove un dito per fermarli o impedirgli di scappare. Auguriamoci, signora, che questo sia l'inizio di un'era nuova in cui gli onesti non si dividano in belve e conigli. Se lo sdegno riesce ad avere il sopravvento sulla paura forse riusciremo, malgrado l'assoluta inadeguatezza delle forze di polizia, a contenere l'ondata di delinquenza abbattutasi su di noi. La paura è la nostra peggior nemica».

Non credo che la nostra peggior nemica sia la paura (e, d'altronde, il coraggio non tutti se lo possono dare). Credo che la peggior nemica, non soltanto nostra, ma dell'intero genere umano, sia l'indifferenza. Gli occhi che non vedono. Le orecchie che non sentono. Le mani che non si tendono. E la ferma volontà di allontanarsi, il più velocemente possibile, dal luogo d'un sinistro, d'una rapina, d'un misfatto.

In altri tempi, lontani appena di venti o trent'anni, se una coppia litigava clamorosamente, se un bimbo piangeva troppo spesso, i vicini curiosavano, affluendo sui pianerottoli, spenzolandosi dalla finestra; e il brusio delle chiacchiere agiva spesso come un segnale di allarme per i carabinieri.

Oggi, se le urla escono a razzo dalla porta accanto, i vicini alzano la radio per non udirle («Quel rompiscatole! Si scannassero una buona volta!») o li odono appena, immersi come sono nel giallo televisivo. Sicché, una volta capitato il fattaccio, possono dire con relativa sincerità: «Non sappiamo niente. Evitiamo d'immischiarci nelle cose altrui».

Non ci si interessa, non ci si immischia nelle faccende del prossimo. E se succede di trovare il prossimo coperto di sangue sul ciglio d'una strada fuorimano, si ordina ai figlioletti: «Non guardate!» e si allontana via con un bel colpo d'acceleratore (ma i figlioletti, che hanno guardato, l'indomani raccontano ai compagni: «Abbiamo fatto una bellissima gita! C'era anche un morto sulla strada!»). Se succede che una ragazza stravolta si accinga a scavalcare la spalletta d'un ponte, sotto cui fischia il direttissimo o scorrono le acque torbide del fiume, i passanti tirano diritto: hanno un appuntamento o sono in ritardo per il telegiornale. Se poi alla fretta si aggiunge il timore delle «grane poliziesche» o addirittura delle «pallottole» arriviamo ad una specie di omertà che lascia via libera ai malviventi. E fatti di per sé stessi incredibili diventano realtà quotidiana: gli scippi nelle strade affollate, le violenze sessuali tentate in pubblico ai danni di ragazze straniere, le aggressioni in pieno giorno di fattorini o impiegate che tornano dalla banca con il grembiule, i sequestri di persona, eccetera.

La gente guarda, magari fa circolo, mentre balenano i coltelli e si levano grida di aiuto; ma nessuno si muove, nessuno apre bocca. Chi tace, acconsente. Ed è questo silenzio collettivo, questa abdicazione alla responsabilità — aggiunta alla inadeguatezza delle forze dell'ordine — che decuplica l'impudenza dei malviventi. Sì, certo, l'altruismo è scomodo. Il ferito raccolto sul ciglio della strada imbratta i sedili della nostra automobile, le intromissioni stradali possono mandarci al pronto soccorso, la sollecitudine accordata può ritorcersi contro di noi, le leggi e chi ha il compito di applicarle essendo quel che sono. Esistono mille scuse alla non partecipazione; ma essa ci rende complici. Non verranno mai lodati abbastanza, quindi, i coraggiosi che a Carmagnola si sono avventati sugli assassini; soprattutto se il loro gesto avrà molti imitatori. E ricominceremo a vedere *gli altri* (o vedere negli altri una proiezione di noi stessi), abbandonando il ruolo di testimoni passivi che in determinate circostanze diventa vero e proprio delitto. E' un discorso molto serioso, chi vuole potrà anche riderci su. Non me ne avrò a male.

Lettera di «Piera», Livorno:

«Una donna colpevole e profondamente pentita, deve confessare il proprio errore al marito?».

Ecco uno dei più antichi, muffiti, ma tuttora validi interrogativi. Ed ecco l'invariabile, ipocrita e sensata risposta: non dovrebbe. Se questa donna è sinceramente pentita, inutile aggiungere ai rimorsi, i rimproveri e i rancori della parte lesa. Se invece il suo pentimento è momentaneo, esso è insufficiente a preservarla da nuovi errori, perché gettare un poveraccio in un inferno di allarmi presenti e futuri?

Lettera della signora A. V., Torino:

«Abbiamo una figlia di tredici anni, molto precoce, non cattiva, ma spendacciona. Il piccolo mensile che le assegnamo (cinquemila lire) le basta si e no quindici giorni. Per punirla le ho detto che la lasceremo senza soldi tutto il mese prossimo e lei ha ribattuto "vuol dire che farò dei debiti" con aria di sfida. Lì per lì sono rimasta senza parole, ma siccome torneremo sull'argomento, mi dica che contegno debbo tenere».

Tredici anni: l'età critica, anzi pericolosa ormai (benché sia difficile stabilire limiti precisi, con le duenni che scappano di casa). Raccogliere le «sfide» di questi frutti acerbi, per tanti versi assai maturi, spesso significa perdere la faccia. Ne sia prova quella ragazzina di Amburgo, cui si rifiutava un abito nuovo e che lanciò una sfida: «Se non me lo comprate, esco in bikini». «D'accordo», risposero i genitori. Malgrado la temperatura, otto gradi sotto zero, la tredicenne uscì veramente in bikini e dovette intervenire la polizia per impedirle di buscarsi una polmonite (rischio forse inesistente; certe giovinette debbono spaventare anche i microbi). Quindi, anziché raccogliere le sfide, cercare di smontarle. E alla minaccia «di far debiti» ribattere scherzosamente: «Se trovi qualcuno che ti presti dei soldi, presentalo anche a noi».

Clara Grifoni

La "fata„ in cucina

La nuova campionessa del Rischiatutto esperta in favole, Marilena Buttafarro, nella sua cucina. La «fata» torinese trascorrerà il weekend ripassando la materia (Foto Pepè)

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Teresio Zocca.
APPRODO: Tre artisti svizzeri: Angeli, Emery, Satali.
ARTE CENTRO GUAGLINO (p.za S. Carlo 177, tel. 511.101 - 532.492).
Alla Galleria Incontri: Fratel Venzo.
Alla Sala Minima: A. Pinaberia.
BERMAN (Arcivescovado 9/18, telefono 537.410): Acquerelli di Giovanni Spilo.
FLORIANA (v.le Stellone 9, t. 40.561): Fossano, Enrico Paulucci.
FOGLIATO (v. Mazzini 9): Dipinti e disegni di Sergio De Francisco.
GALATEA: Dipinti e disegni di Arshile Gorky.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): mostra personale di Vita.
GISSI (p.za Solferino 2, t. 534.472): Correnti italiane e straniere contemporanee. Or.: 10-13; 16-20.
HILTON (Arsenale 27): espone Nicola Rosalet.
IL FAUNO: Graham Sutherland.
I PORTICI (v. P. Micca 10, t. 553.138): Robert Carroll, Guasti, china e altre opere grafiche.
LA BUSSOLA (via Po 9): Viviani e Wunderlich: litografie. Or.: 10-13; 16-20.
LA PARISINA (corso Moncalieri 47): Piero Filippi.
LA TAVOLOZZA (v. De Gasperi 39, t. 387.110): 46 acquarelli di Alessandri.
LE IMMAGINI (v. della Rocca 3, tel. 883.753): espone Henri Cueco.
L.P. 220 (v. C. Alberto 32): Cesar, Cortines.
MARTANO: Piero Fogliati.
TORRE (Arc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Andrea Comi mostra pers. dipinti.
VIOTTI (v. Viotti 8): personale Cesare Di Narda.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 12,15; dalle 15 alle 20 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 16,30 e 21,15 Pers. di J. Litvak «Profondo come il mare», V. Leigh, K. More (Inghilterra 1955, col. min. 105). Vist. 18.

il notaio risponde

Erede è lo Stato dopo il 6° grado

E' vero che, se non esistono parenti, i beni di chi non ha fatto testamento passano allo Stato? Fino a che grado di parentela è possibile succedere?

G. B., Torino

Per rispondere al quesito del lettore occorre in primo luogo riferirsi all'art. 572 del codice civile per il quale se alcuno muore senza lasciare prole, né genitori, né altri ascendenti, né fratelli o sorelle o loro discendenti, la successione si apre a favore del parente o dei parenti prossimi senza distinzione di linea né che si tratti di vincolo unilaterale o bilaterale. La norma soggiunge che la successione non ha luogo tra i parenti oltre il sesto grado. Il codice civile abrogato del 1865 prevedeva invece con l'articolo 742 la successione legittima fino al decimo grado, ma con il R.D.L. 16 novembre 1916 num. 1686 l'ambito della stessa veniva portato alla attuale previsione legislativa. In base a quest'ultima, pertanto, i figli di due cugini primi (questi ultimi tra loro parenti in quarto grado) possono, essendo tra loro parenti in sesto grado, succedere l'uno all'altro in caso di successione legittima.

Alla norma di cui all'articolo 572 del codice civile si ricollega l'articolo 586 per il quale in mancanza di altri successibili, l'eredità è devoluta allo Stato. L'acquisto si opera di diritto senza bisogno di accettazione e non può farsi luogo a rinuncia. Lo Stato inoltre non risponde dei debiti ereditari e dei legati oltre il valore dei beni acquistati.

Lo Stato è pertanto l'ultimo dei successori «ex lege» e molto si è discusso se il suo acquisto dipende dalla eredità stessa o dal potere sovrano a lui spettante, essendo forse nel vero la teoria che mira a conciliare le due tesi. Certo un qualche parallelo esiste con l'articolo 827 dello stesso codice che prevede spettare al patrimonio dello Stato i beni immobili che non sono in proprietà di alcuno. Si esclude infatti per gli immobili la possibilità, prevista per i mobili, di essere «res nullius» e sotto tale profilo si è anche giustificata la impossibilità giuridica che si oppone alla rinuncia poiché in tal caso, se nella successione fossero caduti dei beni immobili, questi non apparterrebbero ad alcuno.

A titolo di curiosità ricordiamo una tendenza dottrinale che avrebbe voluto escludere lo Stato quale ultimo successibile «ex lege» e sostituire allo stesso il Comune nel cui territorio si trovano i beni caduti in successione. La proposta venne a suo tempo respinta.

Prof. Gianfranco Gallo-Orsi

STASERA LEGGIAMO

N. 10

PIETRO BIANCHI: «Maestri del cinema» (Garzanti, L. 700).

«Maestri del cinema»: una serie di scritti critici e informativi dedicati a quella che in tempi lontani si usava denominare «la settima arte» oppure «la decima musa»: definizioni un po' barocche, che tuttavia servirono da testato a due pubblicazioni periodiche dedicate in Italia alla cinematografia intorno agli Anni 20 e 30.

Parte del volume, pubblicato ne «I Garzanti» e destinato ad avere, per la modicità del prezzo e la capillarità della diffusione, un grande numero di lettori soprattutto giovani, ripropone testi già noti perché stampati ne «L'occhio del cinema», libro di anni che Bianchi pubblicò con successo circa quindici anni fa. Il numero dei saggi o articoli è ora di cinquantadue: cioè ai precedenti quarantacinque capitoli se ne sono aggiunti altri trentotto, aggiornando così una materia in evoluzione continua. Celebrità vicine e lontane del cinema sono portate in primo piano attraverso discorsi critici che testimoniano la conoscenza vasta e profonda che ha l'autore della disciplina trattata, della quale egli è un acuto esegeta e, insieme, un saporito commentatore.

Naturalmente, nella immensa quantità della produzione filmica che Bianchi ha visto durante circa quarant'anni di critica militante, egli ha dovuto fare delle scelte, ma in queste è stato così abile da escludere dimenticanze rilevanti: il libro è anche un'utile guida per chi debba «recuperare», alla tv o nei cineclubs, film insigni e al tempo stesso avvolti nel velo dell'oblio. Peccato che la filmografia, inserita così opportunamente ne «L'occhio del cinema», sia stata qui trascurata. Gli schedatori se ne rammaricheranno, e con ragione.

a. vald.

donne confidenziale *L'architetto risponde*

Zona notte e giorno

«Nella mia vecchia abitazione sono stati recentemente eseguiti radicali lavori di trasformazione per adeguarla alle nostre attuali esigenze. Il primo piano vorremmo adibirlo a "zona giorno" ed il secondo a "zona notte".

«Il mio nucleo familiare comprende oltre a mio marito, la mamma e due bimbi (un maschio di 4 anni e una femmina di 7).

«Al primo piano vorrei ricavare, utilizzando tutto il salone, l'ingresso, il soggiorno ed il pranzo, una piccola cucina e servizi ridotti. Mi piacerebbe anche costruire un bel caminetto. Al secondo piano, al quale si accede tramite una scaletta a chiocciola, vorrei la camera da letto per me, per la mamma, i bambini e una camera con bagno e servizi».

Anna Siobaldi - Alessandria

Gentile Signora, la ringrazio per l'accuratezza con la quale ha compilato le piantine, nelle quali però non sono segnate né le finestre, né gli scarichi e le tubazioni o le canne fumarie, per cui le rispondo con soluzioni che potrebbero anche non corrispondere tecnicamente all'impiantistica della casa.

Dai disegni vedo che lei ha a disposizione due piani, completamente privi di pareti divisorie, soluzione bellissima ed attuale in quanto permette di articolare liberamente i vari spazi, ma che ci costringe (data la pianta semplice e squadrata) a creare elementi nuovi che diano personalità a questi spazi.

Al primo piano, dove c'è la scala di ingresso, cercherei di trovare posto (nel sottoscala) anche ad un piccolo spogliatoio per gli ospiti, con un lavabo.

Al secondo piano ho cercato di visualizzare l'ambiente quadrato, creando a terra delle pedane che, differenziando le varie funzioni, le mettano anche in evidenza. Così ho sopraelevato di 20 cm tutta la zona-divano e di 35 quella pranzo, lasciando a quota zero caminetto, bar e servizi. Per rendere funzionale la colonna centrale, ho creato intorno un bar circolare, consistente in un piano di acciaio che gira tutto attorno alla colonna (questa si può ricoprire di legno o acciaio).

Tutta la zona-divano è delimitata tramite pedane curve alte un metro che fungono da schienale per il divano e da piano di appoggio per libri, soprammobili, fiori, ecc.

La zona del caminetto starebbe bene a cavallo tra quella pranzo e quella del divano. Essa, essendo a quota zero, viene a trovarsi incassata nelle pedane circostanti, quindi gode di una certa atmosfera raccolta e permette di sedersi sul bordo delle pedane. La cappa del caminetto ricoperta d'acciaio sale fino al soffitto. L'interno del camino è in pietra scura.

La zona pranzo rimane la più elevata rispetto al resto ed è costituita dal gruppo tavolo e sedie e dal mobile angolare ricavato sempre in una pedana alta un metro.

La cucina ed il bagno sono delimitati da pareti curve, alte, nelle quali sono incassati gli impianti ed i vani attrezzati. Le pareti curve di questi ambienti possono essere ricoperte in tessuto o in cirè.

Nella zona della scala a chiocciola le pareti sono rivestite della stessa moquette del pavimento e i gradini sono in acciaio o pietra chiara a vista.

Dalla scala accediamo al secondo piano, in uno spazio circolare che dà su quattro ambienti. Qui le pareti sono alte, curve, in legno e fungono da divisione e contenitori per gli abiti.

A sinistra abbiamo due stanze collegate, che andrebbero bene per i bambini: gli unici mobili sono i letti, del tipo alla turca, mentre gli armadi sono ricavati nelle pareti. Ogni stanza ha dei servizi personali ai quali si accede tramite delle porte pieghevoli.

Tutti i pavimenti della zona notte sono rivestiti in moquette crema ed il soffitto è nella stessa tonalità.

Arch. Roberto Lera

(Scrivere a «Stampa Sera» «L'architetto risponde», via Marenco 32 - 10126 Torino)

oggi festeggiamo

S. Casimiro (patrono della Polonia e della Lituania). S. Lucio I papa. S. Mireoe.

Oggi sabato 4 marzo: il Sole è sorto alle ore 7 e tramonta alle 18,18. La Luna si trova nel 4° giorno dopo il Plenilunio.

il medico della famiglia

Non può nuocere

La signora L. F. (Novi Ligure) ci scrive:

«Tre anni fa sono stata operata di appendicite. Si è trattato di un intervento grave perché c'era una peritonite. Ora temo di non avere più bambini. E' possibile questa conseguenza dell'operazione?».

— Una peritonite conseguente ad una infiammazione appendicolare non provoca, di regola, sterilità. Questa potrebbe verificarsi soltanto se l'infezione peritoneale si fosse estesa alle tube ed alle salpingi, i condotti attraverso i quali l'uovo passa dall'ovaio nell'interno dell'utero. Ma si tratta di casi piuttosto rari. E' possibile, comunque, stabilire con un esame radiografico se questo fatto si è verificato; questa indagine particolare consente di accertare infatti, se tube e salpingi sono normali oppure alterate.

Domani a pranzo

FOCACCIA RUSTICA — Preparate sul tavolo 500 grammi di farina bianca, 30 grammi di lievito di birra, 2 grosse cipolle, olio e sale. Versate la farina sul marmo, unitevi il lievito di birra ed acqua in quantità utile per impastare. Lavorate in modo che la pasta diventi morbida e filante. In un recipiente che vada al calore del forno mettete un poco di burro che farete appena intiepidire in modo che unga bene ogni parte. Deponete sul fondo tanta pasta da formare uno strato di circa un centimetro. Lasciate lievitare per circa mezz'ora e portate il forno a 180 gradi, indi spargete sulla pasta delle cipolle grossolanamente tritate e quando si sarà compiuta la lievitazione salate abbondantemente. Portate a 220 gradi e proprio prima di mettere in forno versate sul tutto un poco di acqua in modo che le cipolle cuociano senza divenire troppo aride ma invece si conservino morbide. Prima di togliere aggiungete alcuni filetti di acciuga ben dissalati e passate sul tutto un velo di olio di ottimo qualità, possibilmente di quello di colore verde e cioè molto profumato di tipo campagnolo che ben si addice a questo piatto di carattere rusticano.

Adele

cronaca cittadina

Sempre più difficile riconoscere le auto pubbliche

Il taxi-arlecchino

Quasi tutte le altre città si orientano su un colore unico e molto vivace - Predomina il giallo come negli Stati Uniti - Il comune di Torino non ha preso decisioni: i taxisti avevano chiesto di non essere costretti ad altre spese

Unica tra le grandi città italiane, Torino ha diritto al «taxi-arlecchino»: le più di mille autopubbliche, infatti, esauriscono tutta la gamma possibile di variazioni cromatiche. Dicono gli interessati che la disposizione che stabiliva una colorazione uniforme (il verde-nero di tutti i trasporti pubblici urbani) era «legge fascista» e che quindi andava abolita. Anziani dalla memoria lunga affermano invece che i taxi e i tram furono dipinti con quei colori prima del '22, subito dopo la prima guerra mondiale: il governo avrebbe preso la decisione perché, tra le merci fornite dallo sfasciato impero austro-ungarico in conto danni di guerra, ci sarebbe stato un enorme «stock» di vernice appunto verde e nera che bisognava in qualche modo utilizzare.

«Fascista» o no, la decisione di rendere facilmente identificabili le auto pubbliche ricalcava provvedimenti analoghi adottati da tutti i paesi del mondo, dagli Stati Uniti con i suoi gialli «cabs» all'Inghilterra con i suoi taxi che devono tuttora essere non soltanto neri ma costruiti con particolari accorgimenti per la comodità del passeggero.

A Torino, qualche tempo dopo l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, cominciarono a circolare taxi che avevano abbandonato i colori tradizionali. Altri, sempre più numerosi, seguirono l'esempio e ora non c'è auto pubblica in città che si distingua per aspetto dalle macchine normali, se non per la scritta apposita sul tetto. A Milano, a Roma, a Genova, a Firenze questo non è avvenuto: i taxi circolano ancora in verde-nero o hanno adottato il giallo, molto più visibile nella circolazione. Il problema, infatti, non è certo di «nostalgia» per una sorta di «divisa» da applicare alle auto pubbliche: come hanno segnalato molti lettori, ricerca e identificazione del mezzo pubblico nel fiume del traffico corrispondono a una esigenza reale, soprattutto in tempi di «corsie preferenziali».

L'assessore comunale al traffico, Carli, riconosce gli svantaggi («anche estetici», dice) del taxi-arlecchino e fa presente che l'art. 113 del codice della strada dà «facoltà» ai Comuni di «dettare prescrizioni per quanto concerne la [illegible], il tipo e le caratteristiche delle auto pubbliche». A Torino si è preferito non includere tra quelle caratteristiche i colori «per non imporre spese» ai taxisti che avevano fatto pressioni sull'assessorato competente.

Come conferma anche il dott. Sciorati, capo della ripartizione polizia del Comune, i titolari di autopubbliche preferiscono non fare verniciare in modo speciale i loro veicoli: evitano così una spesa iniziale, possono rivendere l'auto a migliori condizioni, nel giorno di riposo vanno in gita con la famiglia senza essere immediatamente individuati. Di qui, le esplicite pressioni sul Comune perché non si valesse (come è invece avvenuto nelle altre grandi città) della sua facoltà di fare colorare i taxi come sembrano esigere le necessità degli utenti del servizio.

temperatura di oggi	
massima	+ 8,8
minima	+ 3,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) +4,7; ore 8 +4; pressione 728,1; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: coperto con precipitazioni. Visibilità buona, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +10; minima +4,8; ore 8 +4.

Sei alloggi per le famiglie del Redentore

Giovedì l'assessore Notaristefano, che presiede la commissione comunale per il problema degli «sfrattati», consegnerà sei alloggi ad altrettante famiglie attualmente accampate nei locali Acli presso la parrocchia del Redentore. «E' un primo passo — dice l'assessore —. Nella settimana successiva dovremmo essere in grado di assegnarne altri undici».

Tra la parrocchia del Redentore e quella di Pozzo Strada ci sono 80 famiglie. Tutte hanno partecipato ultimamente ad alcune clamorose occupazioni (specialmente case di cooperative). Ci sono decine di bambini.

Molti non sono nemmeno di Torino, tanti vivevano in locali miseri, ma non sono stati sfrattati. Il Comune si è occupato prima, con urgenza, di coloro che non hanno realmente più un tetto. Le reazioni sono state negative. «La casa per tutti» hanno risposto i promotori della protesta. Ed hanno aggiunto: «Si vogliono dividere le famiglie per indebolire la lotta». Commenta l'assessore: «Una settimana fa erano d'accordo di risolvere prima i casi più pietosi. Noi stiamo facendo il massimo sforzo».

taccuino della città

Farmacie aperte domani (8,30-19,30): v. Stradella 108; p. Lagrange 1; v. Nicola Fabrizi 103; v. Frejus 41; c. Trapani 180; v. Lanzo 88; p. Repubblica 21; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; viale Mughetti 11 (Vallette); v. Rivalta 60/A; c. Stati Uniti 5; v. Maria Vittoria 2; largo Orbassano 70; v. Livorno 2; c. [illegible] 19; v. Sacchi 45; c. Francia 273; c. Unione Sovietica 391 bis; [illegible] San Mauro 35; v. Cernaia 14; v. S. Giulia 38; c. Sebastopoli [illegible]; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Berthollet 10; v. Nizza 108.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): Officina c. Casale 19 (telefono 874.808); v. Graglia 0 (telefono 322.585). Elettrauto: via Montevideo 60 (tel. 634.853); v. M. Lessona 61 (tel. 774.389); c. XI Febbraio 4 (tel. 851.852). Servizio Fiat (8,30-12,30; 14,30-20): c. Bramante 18 (tel. 502.446); c. Francia 430 (tel. 724.641); c. Valdocco 15-17 (tel. 511.835 - dalle 8,30 alle 12,30). Alfa Romeo (8-13): v. Barbaresco 3-5 (tel. 670.500); v. Biella 10 (tel. 485.341).

Sulle migrazioni interne, domani alle 9 al teatro Erba (corso Moncalieri 241) dibattito introduttivo del dott. Ottaviano, presidente piemontese dell'«Associazione migrazioni interne».

Dopo la Crocetta il Lungodora Firenze

Operazione di polizia tra minorenni corrotti

Dopo l'operazione compiuta l'altra notte tra i «pervertiti pubblici» della Crocetta, dove la Squadra Mobile è riuscita a identificare l'auto dei «corrieri della droga» che hanno dovuto abbandonare mezzo chilo di hashish, stanotte è toccato ad una altra zona frequentata dai travestiti: il lungodora Firenze.

A partire dalle 22,30 gli uomini al comando del dott. Fersini della Buoncostume e della dottoressa Meini, dirigente della polizia femminile, hanno setacciato le vie adiacenti il corso della Dora, nel cuore della Barriera di Milano, fino al cimitero.

Oltre 50 giovani sono stati fermati e portati in Questura. Qualcuno si è ribellato, si è stato vittima di un equivoco malgrado il trucco pesante e il grottesco travestimento adottato; altri alla vista degli agenti sono scoppiati in lacrime.

C'erano infatti alcuni minorenni, tra i 12 ed i 15 anni. Le ispettrici di polizia si sono occupate di loro, hanno convocato i genitori e li hanno diffidati. Lo stesso provvedimento è stato adottato nei confronti dei «clienti», gente depravata sorpresa a colloquio coi travestiti, voyeurs che sostavano nelle auto a fari spenti lungo i viali male illuminati.

L'«operazione disturbo» è continuata fino a tarda ora. Di nuovo alla Crocetta, nei pressi del Mattatoio, intorno a via Nizza e via Ormea, raduno abituale delle prostitute. E' stato bloccato uno sfruttatore che aveva in auto un fucile da caccia «per difesa personale».

Per allargare corso Grosseto

Sradicati 350 platani (ma è solo un trasloco)

Le piante sono destinate ad altre aree verdi - Al loro posto saranno messi alberi piccoli

Scompaiono ad uno ad uno i platani di corso Grosseto. Si tratta però di un'assenza temporanea. Presto ne saranno piantati di nuovi.

Il provvedimento è stato preso dal Comune per consentire l'[illegible] della carreggiata centrale in modo da sopportare un aumento di traffico previsto per quando entrerà in funzione il quadrifoglio all'incrocio con via Stradella.

I 350 alberi, piantati nel tratto compreso tra lo svincolo e corso Vercelli vengono prelevati con le radici e portati nei vivai municipali da dove verranno destinati ad altri luoghi pubblici. Le banchine del corso saranno ristrette di due metri e mezzo ciascuna, consentendo di guadagnare una corsia di marcia in più, i controviali resteranno inalterati. I grandi alberi saranno sostituiti da piante più giovani, che occupano meno spazio; probabilmente altri platani.

Il lavoro è compiuto con cura dai giardinieri del Comune. Un albero impiega alcuni [illegible] per raggiungere dimensioni apprezzabili e vengono quindi prese tutte le cautele affinché le vittime del trapianto siano ridotte al minimo; una decina, si prevede.

Molti lettori hanno telefonato in questi giorni al giornale temendo che la scomparsa dei platani di corso Grosseto fosse definitiva. Timori infondati perché il Comune cerca in tutti i modi di conservare le aree verdi ancora esistenti in città.

Una guardia notturna picchiata per vendetta

A Grugliasco - Pensionato aggredito da 4 giovani

Una guardia notturna è stata aggredita stanotte in un vicolo buio al confine tra i comuni di Rivoli e Grugliasco. L'hanno picchiata selvaggiamente e abbandonata esanime sulla strada.

La vittima è Nicomede Lauro, 31 anni, abitante a Rivoli. E' metronotte per la «Argus» ed ha il compito di sorveglianza della 32ª zona, ditte e negozi dei quartieri Nord di Grugliasco.

Lunedì aveva sorpreso due giovani a forzare la cassetta della cabina telefonica all'angolo tra corso Francia e via De Amicis. Li aveva affrontati, presi e consegnati ad una autopattuglia del commissariato di Cascine Vica.

Ora si pensa che gli [illegible] [illegible] un agguato per «punirlo». Verso le 2 il Lauro è [illegible] in vicolo Antonelli a Grugliasco. Sul ciglio della strada, a fari spenti, era posteggiata una «Mini Minor». Quando la guardia è passata accanto, dall'auto sono balzati fuori tre giovani che l'hanno [illegible] e colpito a pugni e calci.

— Un pensionato di 65 anni, ospite del centro antitubercolare in corso Savona, è stato rapinato da quattro giovinastri mentre rientrava dopo una serata al bar. Svenuto e sanguinante, si è trascinato fino a una panchina e qui ha trascorso la notte.

E' Lorenzo Scarpone, abita in corso Savona 30 al centro antitubercolare. Poco prima della mezzanotte è uscito da un bar in via Bologna, angolo via Alessandria. Si è incamminato in Lungodora Savona.

A metà strada ha incrociato un gruppetto di giovani. *«Erano tre, forse quattro, non ricordo. Uno mi si è avvicinato chiedendo una sigaretta. Ho pensato: "Una sigaretta non si nega a nessuno". Ho messo mano alla tasca ed è arrivato il primo pugno».* Un colpo violentissimo al viso lo fa barcollare, poi un secondo, un terzo. *«Quando mi hanno visto a terra, tutti e quattro mi sono saltati addosso e mi hanno preso a calci finché non ho perso conoscenza».*

Stordito e sanguinante, Lorenzo Scarpone si è ripreso un'ora più tardi. «Mi era sparito il portafogli con diecimila lire» racconterà più tardi alla polizia.

Allora ha raggiunto una panchina poco distante e qui ha trascorso la notte.

Lorenzo Scarpone, 65 anni

Quattordicenne fugge qualcuno l'ha irretita?

Da una settimana mancava da scuola - I carabinieri indagano su alcune circostanze misteriose - Vane ricerche

Una quattordicenne è scomparsa da ieri pomeriggio. I carabinieri del nucleo investigativo la stanno cercando con particolare impegno perché ritengono che possa esserci qualche oscuro retroscena. Giovanna Suma, abitante in via Giolitti 46, da una settimana non si presentava più a scuola. Dove si recava? Chi frequentava? Questi sono gli angosciosi interrogativi che gli stessi genitori hanno posto ai carabinieri.

Giovanna Suma è alta 1,60 circa ed ha i capelli lunghi [illegible]. Frequentava le elementari nonostante abbia quattordici anni, perché aveva frequentato le scuole in Svizzera dove il padre, Vincenzo, faceva lo scagliolista.

«Andava tutte le mattine a scuola col fratellino Domenico — racconta la madre *— ed a mezzogiorno lo riaccompagnava a casa».* Da sabato scorso però Giovanna non si è più presentata a scuola pur continuando ad accompagnarvi il fratello. Un'amica aveva tranquillizzato la maestra dicendo che la ragazza era ammalata.

Ieri mattina Giovanna è tornata a scuola ed al termine delle lezioni ha riaccompagnato Domenico a casa, come al solito. Dopo pranzo la madre, Francesca Suma, ha [illegible] i [illegible] ed è andata al lavoro pregando Giovanna di non perdere d'occhio i fratellini. Quando a sera i genitori sono rincasati Giovanna era scomparsa.

«Ci siamo [illegible] immediatamente — dice il padre, Vincenzo *— perché la ragazza non ci aveva mai chiesto di uscire. Qualche volta andava da una amica. L'ho cercata dappertutto. Mi hanno detto di averla vista con un giovane che ha un'auto verde».* La scomparsa è stata denunciata al nucleo investigativo della vicina caserma dei carabinieri.

Immediatamente sono stati diramati fonogrammi di ricerca e diffuse fotografie della ragazzina a tutte le autoradio in servizio. Fino a questo momento non si hanno sue notizie.

Giovanna Suma, la ragazza scomparsa ieri pomeriggio

Tre negozi svaligiati

Tre furti in negozi stanotte: i ladri hanno svaligiato una tabaccheria, un laboratorio fotografico ed uno di confezioni. La tabaccheria è quella di via Alfieri 3, proprietaria Paola Barassone. I ladri sono entrati scassinando una porta ed hanno rubato valori bollati e francobolli per 6 milioni circa.

Al commissariato Madonna di Campagna, Giuseppe Bianchini ha denunciato che ignoti gli hanno svuotato lo studio. Sono spariti 4 apparecchi elettronici, macchine fotografiche, calcolatrici per 8 milioni.

Anche il negozio di Maria Fregnolato, in corso Siracusa 184 è stato preso di mira e i ladri se ne sono andati con un bottino di 4 milioni in confezioni per uomo.

Gli «Amici torinesi dell'Arte contemporanea» hanno in preparazione una nuova, grande mostra che sarà allestita in autunno alla Galleria d'arte moderna. Sarà dedicata ai rapporti tra arte e fotografia e intende presentare (precisa un comunicato) con ampio corredo di opere originali i risultati creativi che sono derivati dall'interferenza tra due tecniche e due linguaggi. E' indubbio infatti che l'apparizione della fotografia ha contribuito in modo determinante a rivoluzionare il [illegible] delle arti figurative.

Rubano un'auto presi mezz'ora dopo

Due ladri d'auto sono stati arrestati dai carabinieri su una macchina che avevano rubato meno di mezz'ora prima. Il proprietario, Pierangela Baviglione, aveva appena sporto denuncia per la sparizione della sua «500», quando una autoradio del pronto intervento dei carabinieri l'incrociava in via Casteldelfino.

C'è stato un breve inseguimento. La macchina è stata bloccata. I ladri sono scappati a piedi, due sono stati presi. Sono Gaetano Martinelli, 21 anni, via Lera 29, studente e [illegible] Panarelli, 25 anni, residente a Montalto Dora, panettiere.

Oggi al mercato

Mercati generali. Segnalate disponibilità di carote (70-100), carciofi (15-25 l'uno), cipolle (30-60), insalata (110-280), catalogna (80), cime di rapa (65), finocchi (40-85), patate (35-45), arance (85-160), mandarini (90-200), mele (40-160), pere (50-140).

Frutta e verdura. Prezzi nella zona di corso Maroncelli: asparagi 300-480, biete da costa 150-200, carciofi Sardegna con spine 50-70 l'uno, carote 100-250, cavolfiori coronati 100-200, cavoli verza 100-130, cicoria catalogna 130-150, cime di rapa 130-150, cipolle gialle 80-100, finocchi 180-200, lattuga cappuccio 360-500, radicchio rosso di Verona 600-750, patate bintje estere 75-90, spinaci ricci 220-380, zucchini 300-450; mele golden 200-250, mele stark 200-250, mele renette 200-250, pere madernassa 120-180, pere passacrassana 150-180, arance tarocco (90) 250-300, arance tarocco (108) 200-250, arance moro (90) 200-250, arance moro (108) 100-220, mandarini 200-250, mandarini tardivi 300-400.

Carni. Prezzi nella zona c. Francia - v. Digione - v. Medici; vitellone: primo taglio 2800, noce 2800, vena 2600, noccetta di spalla 2400, punta di petto 1000, scaramella 1000; suini: carrè 2000, costine 900. Zona v. Nizza - v. Varazze - v. Bizzozero - c. Spezia; vitellone: primo taglio 2800, noce 2700, vena 2400, noccetta di spalla 2400, punta di petto 1300, scaramella 1000; agnellone: parte anteriore 1900, posteriore 2100; suini: carrè 2000, costine 1000.

Pesce. Prezzi al mercato di via Nizza: cefali [illegible], alici 300, sogliole 3000, moscardini 1600, calamari 1300, palombo 1600, seirk 1600, gallo 1600, nocciolino 1800.

Tre zingari sorpresi a rubare

Uno è fratello di Bruno La Fleur, evaso dal Ferrante Aporti

Il fratello di Bruno La Fleur, evaso l'altro giorno dal Ferrante Aporti dove era trattenuto perché accusato di complicità nell'uccisione di un carabiniere, è stato fermato perché in possesso di refurtiva. Ha tredici anni e si chiama Pietro.

Vive insieme con una carovana di zingari e ieri con due coetanei, Alberto Rosari e Sandro Narciglio, ha compiuto un furto nel negozio di un idraulico di via Monginevro 92. I tre hanno portato via 116 mila lire da un cassetto.

Il proprietario di una farmacia nelle vicinanze li ha notati e siccome quando li ha rivisti girovagare nella zona ha dato l'allarme. I tre sono stati bloccati e portati al commissariato San Paolo. In tasca avevano alcuni ciondoli d'oro, provento di qualche altro furto.

Autieri — Stasera all'Hotel Ambasciatori avrà luogo l'annuale «Veglia nero-azzurra» organizzata dall'Associazione nazionale autieri.

TRAGICO INCIDENTE STANOTTE SULLA STRADA DEL PINO

Impiegato ucciso in auto, si tenta di salvare il figlio con trasfusioni

La vittima è un dipendente del Comune - Si sono scontrati frontalmente con un'altra automobile

Franco Serra, 13 anni, si è risvegliato all'alba in ospedale. Durante la notte le sue condizioni si sono aggravate, è stato necessario ricorrere a continue trasfusioni di sangue, i medici sospettano gli si sia spaccata la milza. Lo ha vegliato la madre, accorsa al suo capezzale subito dopo la sciagura.

Le prime parole di Franco sono state per il padre: *«Dov'è? Voglio parlargli».* E poi, subito, la rievocazione dell'incidente: *«Non viaggiavamo troppo veloci, papà è sempre stato prudente. A una curva ho visto dei fari, ho sentito un colpo spaventoso, non ho capito più nulla».* Pochi istanti più tardi si è ancora assopito.

Il padre, Giovanni Serra, impiegato comunale di 43 anni, è morto sul colpo ieri sera in uno scontro frontale tra due auto sulla strada per il traforo del Pino. Abitava con Franco, figlio unico, studente delle scuole medie, e la moglie Anna, di 40 anni, in via Pianezza 65.

Ieri sera Giovanni Serra e Franco sono partiti da casa verso le 21, diretti a Cocconato, dove abita la nonna del ragazzo. Mezz'ora dopo erano a qualche chilometro dal dazio, sulla strada del Pino.

Ad una curva la loro «600» si è scontrata con la «Fulvia» del piastrellista Rosario Di Girolamo, 27 anni, corso Brianza 16. Le cause della disgrazia non sono ancora state chiarite, non ci sono testimoni.

Dalle lamiere gli agenti hanno estratto due corpi: quello di Giovanni Serra, ormai senza vita, che è stato portato all'Istituto di medicina legale. E quello di Franco, che appariva in gravi condizioni ed è stato accompagnato al Maria Adelaide e poi all'Astanteria Martini.

Durante la notte, è stata avvertita Anna Serra che è accorsa al capezzale del figlio. In un primo tempo hanno tentato di nasconderle che il marito era morto, poi alle sue domande insistenti i medici sono stati costretti a rivelarle la verità. C'è stata una scena straziante. Anna Serra è svenuta. Appena è stata rianimata, si è avvicinata piangendo al letto del figlio: *«Mi rimani soltanto tu, ora».*

Franco Serra, 13 anni

i lettori ci scrivono

Perché il sindaco ha chiuso il mercatino

«Ci dispiace contraddire il signore della lettera "E adesso che cosa faccio?...". Il mercato di Porta Palazzo non era affatto un mercato innocuo. I cani che si vendevano erano quasi tutti rubati e vi sono già parecchie denunce. I cuccioli, comperati a poche lire, erano tolti alle madri ancora incapaci di alimentarsi da soli, a 15-20 giorni, perché divenissero giocattoli viventi in mano di bambini ed erano destinati a sicura e stentata morte.

«Gli uccelli quasi tutti protetti, accalappiati da bracconieri, trovano in quel mercato i ricettatori. Per tutto ciò, per i reati che si commettevano, era veramente necessario la chiusura di quell'illecito mercato».

Dott. Gino Caldora
Commissario [illegible]
Ente protezione animali
di Torino

I fastidi notturni del pedone

«Sono un pensionato e non avendo da fare vado a spasso, però al pomeriggio devo rientrare a casa prima che sia buio, per non incorrere nel pericolo (assai meno grave di uno scippo, ma molto fastidioso) di portare a casa un bel profumino sotto le scarpe.

«Perciò vorrei invitare quelle famiglie per bene che tengono i cani in casa, e di conseguenza li devono portare fuori per fare i bisogni, di avere un poco di riguardo e rispetto anche per i cittadini che devono camminare sui marciapiedi. Specialmente in periferia diverse di quelle persone che portano i cani a spasso legati al guinzaglio quando la bestia si ferma, si fermano anche loro invece di farla scendere dal marciapiede. Così i cani sporcano dove i poveri diavoli devono camminare, con le conseguenze su accennate».

Segue la firma

Gli "abusivi,, della Gescal

«Abito nelle case Gescal di Moncalieri, via S. Maria 19/5, cantiere 7018. Nel 1964 ho fatto domanda di riscatto con ipoteca legale e a tutt'oggi non ho ancora ricevuto il contratto definitivo per il semplice motivo che alcuni assegnatari che abitano al primo piano hanno fatto delle costruzioni abusive su terreno condominiale. Vorrei sapere come mai la Gescal non possa intervenire per l'abbattimento di queste costruzioni, quando nei disegni dell'Istituto Autonomo di Torino questo terreno è specificato come "Zona consortile".

«E' possibile che a distanza di otto anni io non possa avere il contratto definitivo? I Presidenti dell'Istituto o della Gescal sanno dare una risposta precisa a questa mia domanda? Faccio presente che sono circa tre anni che sollecito questo contratto all'ufficio tecnico, all'ufficio amministrativo, all'ufficio legale.

«Ho scritto due raccomandate, una all'Istituto di Torino ed ho avuto risposta ed una alla Gescal di Roma rimasta inevasa. Nell'ultima mia telefonata all'ufficio legale, telefonata avvenuta circa due mesi fa, mi è stato detto che erano in segreteria le lettere di diffida per tutti gli assegnatari che avevano fatto costruzioni abusive. A tutt'oggi queste lettere non sono arrivate.

«Per queste costruzioni si era pure interessato il Comitato di Quartiere che dopo aver fatto una assemblea e non essendosi presentati gli assegnatari del primo piano, ha indirizzato una lettera all'Istituto dicendo che non si sarebbe più interessato della questione.

Vi ringrazio per quanto potrete fare e vi allego fotocopie di tutte le lettere da me scritte con le relative risposte. Distinti saluti».

Domenico Lisa

Quelle fastidiose motorette

«E' di ieri la protesta del sedicenne Paolo Cignetto contro qualche centinaio di piagnoni i quali temono che con la primavera comincino i rumorosi caroselli di moto truccate nel motore e nello scappamento che tolgono ore diurne e notturne al riposo di chi lavora.

«In uno Stato civile e democratico è doveroso che il sig. Cignetto riconosca che la stragrande maggioranza della popolazione attiva ha il diritto di pretendere dagli organi responsabili la protezione non solo dalla malavita ma anche da chi produce rumori dannosi all'organismo umano.

«L'auto e la moto sono mezzi di trasporto utili a chi li usa per lavoro; però chi li usa per divertimento è norma di educazione che vada a correre nei circuiti o fuori città, mai nelle vie dove nelle case prospicienti ci sono ammalati, vecchi, bambini e persone che hanno bisogno di riposo.

«Il signor Cignetto è un sedicenne, cerchi di studiare o di lavorare, e non si erga a consigliere di chi studia, lavora e qualche volta può anche essere in diritto di fare una partita a carte senza essere assordato dai rumori».

Angelo de Paoli

Settimana in BORSA

Attività ridotta e quota depressa

MILANO, sabato sera.
Praticamente nulla di nuovo in Borsa. Nei primi giorni della settimana vi è stato un ribasso, che ha fatto rasentare all'indice il livello minimo da parecchi anni a questa parte. A queste perdite è seguita poi una reazione tecnica, che ha fatto riguadagnare una parte del terreno perduto inizialmente. Nelle ultime due sedute, infine, il mercato è stato alquanto svogliato, con attività ridotta e minime variazioni delle quotazioni. L'indice segna una modesta variazione negativa dello 0,4 per cento, passando da 55,35 a 55,13.

Gran parte del listino ha avuto un andamento calmo e depresso e, per contro, si sono avuti spunti selettivi su alcuni valori isolati. Tra i titoli a più larga diffusione, la Viscosa ha risalito un po' la corrente, dopo le forti perdite precedenti. Anche le due Olivetti, dopo un sensibile ribasso iniziale, hanno mostrato una lieve tendenza al ricupero. La finanziaria Pirelli è salita, dopo l'annuncio che verrà corrisposto un dividendo invariato rispetto all'anno scorso e senza far ricorso alle riserve. E' migliorata anche, sia pure in misura più contenuta, la Pirelli spa.

Le maggiori delusioni sono venute invece, stavolta, dal settore assicurativo, che nelle ottave precedenti era stato il punto di forza del listino. Il comparto ha perso martedì parecchio terreno e non s'è risollevato che in minima parte nelle sedute successive. Per il resto, realizzate Rinascente, Italcementi e Italpi, Richieste, per contro, Ciga, Sviluppo ed alcuni tessili. In ripresa i titoli del gruppo Sindona, tra cui in particolare evidenza le Rossari.

Ancora molto brillante il reddito fisso. La domanda s'è rivolta soprattutto verso le emissioni parastatali del 7 per cento.

A Wall Street l'intonazione è stata complessivamente positiva, nonostante qualche irregolarità: intensa l'attività nelle ultime sedute e l'ultima riunione si è chiusa in forte progresso.

In leggero ribasso il dollaro ai cambi ufficiali e nulla di nuovo per l'oro.

F. C.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

007

Una cascata di diamanti

Da questa avventura di Fleming è stato tratto l'ultimo film con Sean Connery e Jill St. John («News Blitz»)

IL BISCAZZIERE

Ritorna Jeff Hawke (New Blitz)

DICK TRACY

e l'astrologo

Il nostro celebre Dick è alle prese con una banda di gangsters, capeggiata dal temibile Scorpio, fanatico di astrologia.

(177 - *Continua*)

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Oggetto da fumatori; 10. Cornelia lo fu dei Gracchi; 14. Iniziali della Pizzi; 16. Vale lo stesso; 17. Sgradito al palato; 18. Una persona [illegible]; 19. In seguito; 20. Porta a Roma; 21. La Miller di Verdi; 22. Cifra tonda; 23. Procede facendo nodi; 24. Ha un ampio delta; 25. Guadagno materiale; 26. Armati hanno i cingoli; 27. Xavier direttore d'orchestra; 28. Di sabbia o... tolto; 29. Capitale della Birmania; 31. Il vento triestino; 32. Custodiscono i testamenti; 33. Le forbici del giardiniere; 34. Protezione; 36. Fredde estremità; 37. Violenta tempesta di vento; 39. In prov. di Venezia; 41. E' simile al grano; 42. Può provocare la sordità; 43. La [illegible] ne abbonda; 44. Cuneo; 45. Si raggiunge perseverando; 46. Ha un proprio muro; 47. Porcellino d'India; 48. Sono lubrificanti; 49. Si pesa col contro; 50. [illegible] di pesca; 51. Famoso impressionista francese; 52. Ha le portiere automatiche; 53. Vocali per caso; 54. Colore della nostra bandiera; 55. Pittore bolognese, allievo dei Carracci.

VERTICALI: 1. Nome di Baudo; 2. Sentimento di non nutrire; 3. Dormì dietro le sbarre; 4. Iniziali dell'attore Milian; 5. Gomma elastica; 6. Governatore di provincia musulmana; 7. Lo abbiamo sotto gli occhi; 8. Periodo geologico; 9. Un po' romantico; 10. Complanta Marilyn attrice; 11. Avversione mista a rancore; 12. Lo negano gli atei; 13. Centro di Merano; 14. Provincia piemontese; 15. Meglio provarla che farla; 18. Nome di Endrigo; 19. Templi buddisti; 21. Cresce a quarti; 22. Lo pagano gli utenti; 23. Donna senza fede...; 25. Provincia del Lazio; 26. Cognome di famiglia; 28. Fungo mangereccio; 29. L'ape che guida lo sciame; 30. Convertiti di recente; 32. Numero complessivo; 33. Uno fu detto «il Censore»; 35. La disputano gli atleti; 36. E' simile alla steppa; 38. Una ripresa sul ring; 39. David attore; 40. S'infonde spronando; 43. Nasce cucciolo; 44. Ne aveva uno Celentano; [illegible]. Spetta al baronetto; 47. Un figlio di Noè; 48. Custoditi nei forzieri; 50. Un po' permaloso; 51. Senza venti moventi; 52. Due lettere di Goethe.

Troverete lunedì la soluzione

bridge

6 quadri, per la linea Nord-Sud, è un ottimo contratto. Dopo che Sud ha aperto di 1 S.A., Nord può dichiarare lo slam se a conoscenza della distribuzione del compagno (2 carte a picche o 5 a quadri). Realizzarlo è abbastanza semplice: su qualunque attacco Nord gioca Asso e Re di picche, taglia una picche al morto con la quadri alta, rientra col taglio a cuori, taglia l'ultima picche con il Re di quadri, elimina le atouts e termina eseguendo il sorpasso a fiori, che riesce, e scartando la terza fiori perdente sull'Asso di cuori. In totale 6 quadri + 1.

Vediamo ora come gioca Sud, impegnato nel contratto di 6 S.A., dopo aver ricevuto l'attacco neutro di 6 di quadri. Fatta la presa col 10 del morto, Sud prosegue così: piccola fiori per la Dama di mano, che fa presa; piccola fiori di mano verso il 9 del morto (colpo in bianco). Est supera il 10 di Ovest con il Fante e rinvia il Re di fiori. Sud prende coll'Asso, incassa l'Asso di cuori e gioca Re di quadri e quadri realizzando la lunga del morto. In un finale a 4 carte Est ha conservato 3 carte a picche e 1 fiori, Ovest 3 picche e 1 cuori: sull'ultima quadri del morto Est è obbligato a scartare una picche, Sud scarta la fiori ormai inutile e Ovest risulta «compresso» fra picche e cuori (compressione doppia). La giocata di Sud ha in parte riscattato la cattiva dichiarazione. Ma siete poi certi che il contratto, dopo il ritorno di Est di Re di fiori, non potesse essere battuto? Pensateci: nella prossima rubrica vi daremo una risposta.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

Soluzione del cruciverba di ieri

C	A	S	T	A	G	N	O	L	A	#	B	I	S	T	E	C	C	A	#
E	P	A	#	P	A	O	L	O	#	C	#	S	A	R	T	R	E	#	M
T	I	#	D	E	N	T	I	#	P	O	I	#	I	A	T	O	#	T	A
O	#	V	E	R	G	A	#	B	A	N	D	A	#	M	I	S	T	E	R
#	P	A	S	T	E	#	M	A	N	T	E	G	N	A	#	T	O	N	I
F	I	R	M	A	#	[illegible]	E	R	O	R	A	R	[illegible]	#	R	A	S	P	A
A	G	I	O	#	G	E	N	E	R	A	L	I	#	P	A	C	C	O	#
T	R	O	I	C	A	#	O	S	A	R	E	#	R	O	S	E	A	#	B
T	U	#	N	U	B	I	#	E	M	I	#	C	E	N	C	I	#	F	U
O	#	S	E	T	O	L	E	#	A	#	B	A	I	T	E	#	M	A	C
#	A	R	S	E	N	A	L	E	#	B	O	R	S	E	L	L	I	N	O

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema di ieri: 1. hxg4 (minaccia 2. Tf5 matto). Se 1. ...Ad5 2. Cad3 matto; se 1. ...Ae4 2. Ce4 matto.

C. S. Kipping (Daily Telegraph, 1920). Il bianco matta in 2 mosse.

Il finale di Alfiere (contro Cavallo)

Nel primo diagramma (Stoltz-Kashdan, L'Aja 1928), la posizione del Bianco sembra in apparenza buona: infatti non sembrano esservi debolezze ed il Cavallo è posto in modo eccellente. Ma un'occhiata rapida non può costituire un valido giudizio della situazione. Osserviamo lo svolgimento del gioco: 1. ...,Rf8 2. Rf1,Re7 3. Re2,[illegible] 4. Rd3,Rd5. Primo momento importante: grazie al vantaggio del tratto il Re nero ha occupato una posizione più attiva. 5. h4,Ac8! In rotta per a6 da dove l'Alfiere ridurrà l'attività dei pezzi bianchi creando una minaccia per il Pg2. 6. Cf3, Aa6+ 7. Rc3 (dopo 7. Re3 il Nero avrebbe attaccato il Pb3: 7. ...,Rc5 8. Cg5,Rb4 9. C x f7, R x b3 ed il pedone passato risulta un vantaggio decisivo in una posizione di questo genere), Re4 8. Cd4,g6 9. Cc2,Re4. La superiorità del Nero si fa sempre più macroscopica. 10. Ce3, f5 11. Rd2,f4. L'avanzata del pedone f fa sloggiare il Cavallo. Comprendendo che una difesa passiva non può produrre nulla di vantaggioso il Bianco si sforza ora di passare al contrattacco. 12. Cg4,h5 13. Cf6+,Rf5 14. Cd7,Ae2! 15. Cf8,g5! 16. g3, p x h 17. g x h,Rg4 18. Cg6, Af5 19. Ce7,Ae6 20. b4,R x h4 21. Rd3,Rg4 22. Re4,h4 23. Ce6,Af5+ 24. Rd5,f3 25. b5,h3 26. C x a7,h2 27. b6,h1=D 28. Ce6,Db1 29. Rc4,Ae4 30. Il Bianco abbandona.

Grazie al dinamismo della posizione del Nero, egli è riuscito a penetrare nel campo avversario e a vincere. Il piano che bisogna dunque perseguire in questo genere di posizione è il seguente: I fase: il Re si deve avvicinare il più possibile ai pedoni avversari. II fase: bisogna creare delle case di irruzione nel campo nemico. III fase: l'Alfiere cerca di paralizzare le figure avversarie: costrette a difendere i punti deboli esse perdono il loro movimento e sono ridotte alla passività. IV fase: il Re penetra nel campo avversario ed ottiene un vantaggio di materiale decisivo. Le possibilità di successo dipendono però sempre dal dinamismo della posizione.

Nel secondo diagramma (Averbach-Lilienthal, Mosca 1946) il ruolo predominante è sostenuto dal Cavallo Bianco. Il Nero ha sì un pedone passato [illegible], ma il giudizio sulla posizione deve tenere soprattutto conto dell'eccezionale attività del Cavallo, di contro alla quale l'Ad7 è costretto quasi all'immobilità dalla necessità di difendere i suoi pedoni; e lo stesso vale per il Re.

1. g5! (creandosi una casa di irruzione). 1 x g5 (il Nero giocando 1. ...,f5 poteva impedire solo momentaneamente l'accesso al Re: 2. Cf3,Ae8 3. Ce5,Rd8 4. Rf3,Re7 5. Re3,Re6 6. Rd4,Re7 7. Cd3,Re6 8. Cb4, a5 9. Cd3,Ad7 10. a4,Ae8 11. b4,a x b4 12. C x b4 e vince) 2. f x g5,Ac8 3. Rf4. A questo punto la partita fu aggiornata ed il Nero abbandonò senza riprendere il gioco a causa della variante 3. ...a5 4. Re5 Ag4 (ed 4. ...Ad8 5. Rf6,Ad3 6. Re7, seguita da 7. Ce5+ respingendo ulteriormente il Re nero) 5. Rf6, Ah5 6. Re7,Ag4 7. a3!Ad1 8. Ce6+,Rb7 9. Rd8,A x b3 10. Cd4+,Re6 11. C x c6,b4 12. Ce7+ e vince.

(da I. Averbach Théorie des Finales, Payot 1971)

Le miniature

Fuchs-Hacker (Gurnisch, 1970) Gambetto di Donna: 1. c4,g6 2. Cc3,c5 3. d4,d5 4. Cf3,Cbd7 5. e4,Ab4 6. c5,Ce7 7. Ad3,d x e4 8. A x c4,Cb6 9. Ad3,Cd5 10. Dc2,Aa5? 11. O-O,Cb4 12. De2,C x d3 13. D x d3,Cf5 14. Tfd1,O-O 15. Ce4,Dc7? 16. g4!,Ce7 17. Cg5,Cg6 18. C x h7,R x h7 19. Cf8+!!,g x f6 20. Dh3+,Rg8 21. e x f6,Cf4 22. Dh6, il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

il rebus

di ITALO NOVITA

(2-5-10)

Soluzione:

= LA MARCA DEPOSITATA
L ama R, coda PO, si T a TA

"Rischiatutto,, riconfermato anche per il prossimo anno

Allegria! Mike Bongiorno non ci lascerà per sempre

Si era diffusa la voce che il presentatore avrebbe abbandonato definitivamente l'attività televisiva - La Rai-tv precisa: « Impossibile; le sue rubriche sono troppo popolari »

ROMA, sabato sera.
Le trasmissioni di « Rischiatutto » continueranno anche il prossimo anno e da tempo la Rai ha previsto una ripresa del programma dopo la pausa della prossima estate. In merito a notizie secondo le quali Mike Bongiorno sarebbe intenzionato ad abbandonare la televisione se « Rischiatutto » dovesse finire, il direttore del servizio stampa della Rai, Cresci, ha detto che notizie in tal senso non hanno fondamento poiché la trasmissione ha raggiunto elevate punte di popolarità e di successo, sia come ascolto sia come gradimento, e non c'è motivo perché sia definitivamente interrotta.

Programmi di successo come questo — ha detto ancora — all'estero continuano per molti anni ed è proprio l'accoglienza del pubblico che ha suggerito ai responsabili del settore rivista e varietà della tv di fare proseguire la trasmissione, e con lo stesso presentatore. Allegria!

g. b.

Mike Bongiorno con Sylva Koscina durante il recente Festival di Sanremo (Foto Pepè)

Ugo Buzzolan

7 giorni alla tv

Quando un travet esplode

Udite, udite. Settimana positiva ed encomiabile sul piano culturale. Possibile? Non è uno scherzo?

Non scherziamo affatto. Chi ha perso giovedì, prima del quiz di Bongiorno, il debutto di IO E..., *ha perso uno dei rari lampi d'estro della tv. Quindici minuti. Scena: la campagna e il villaggio di Anvers-sur-Oise dove si uccise Van Gogh. Protagonista: Cesare Zavattini che ci ha parlato del pittore, della sua vita e della sua morte, come si trattasse di un amico scomparso l'altra settimana. Non sappiamo se la rubrica riuscirà a mantenersi sempre a questo livello anche perché, cambiando ogni volta l'intermediario tra l'opera d'arte e il pubblico, non sarà facile trovare un'altra straordinaria « guida » come Zavattini. Comunque l'esordio è stato esemplare: concisione, tensione, sostanza e semplicità. Ne abbiamo avuto piacere anche per il regista Emmer che dopo oscurissime prove televisive quali* K2 + 1 *con le Kessler è felicemente tornato al suo primo amore, il documentario.*

Speriamo solo che le prossime puntate non deludano. Esempio da imitare è il programma C'E' MUSICA E MUSICA *di Luciano Berio. Inizio eccellente, secondo capitolo quasi superiore per civile grinta polemica. Tesi propugnata: chi fa musica oggi non è un isolato con la puzza al naso.*

E per finire con la cultura, citiamo il reportage NOI INDIANI PUEBLOS, *sui superstiti pellirosse negli Stati Uniti che hanno l'aria di ingombranti eccezioni tollerati in una casa che fu già loro.*

Un quadro eccezionalmente confortante. D'altra parte i consumatori di spettacoli non culturali non possono lamentarsi. Hanno appena fatto una scorpacciata di Sanremo che subito il RISCHIATUTTO *è tornato ai fasti inordiani.*

« Prendete Inardi — abbiamo sentito dire da un entusiasta involontariamente dotato di senso dell'umorismo — prendete Inardi, smagritelo di molto, fatelo prezioso, mettetegli i capelli biondi lunghi, i calzoni aderenti, dategli un leggero accento piemontese, trasformatelo in donna e avrete la nuova campionessa!... ». Il poverello voleva dire che Marilena Buttafarro sembra avere la stessa memoria prodigiosa, la stessa prontezza e la stessa calma del sommo e venerato dottore. Un terno al lotto per Bongiorno che pure lui, in queste ultime settimane, s'addormentava al quiz flebile e spompato. Ieri, eccitato per i trionfi della torinesina, non è stato zitto un momento: per registrare le amenità che sono uscite da quella bocca sarebbe necessario scrivere un volumetto.

Austeri I DEMONI; *ne* LA VOCE *brillanti i Sinatra, papà e bambina Nancy (ben cresciuta e ben sviluppata); fanciullesco ma piacevole* VIDOQ; *corretta (anche se con materia sfruttatissima e persino logora) la rievocazione* LE SFIDE GIAPPONESI. *Buono il film di lunedì,* L'ULTIMA CACCIA *con Robert Taylor ignobile razzista che solo perché ha la pelle bianca massacra bisonti e indiani; mediocre* UN CAPPELLO PIENO DI PIOGGIA *dove l'odissea di un drogato serve esclusivamente per imbastire il melodramma.*

Ieri in A-Z discussione accanita sul perché andando da certi medici un malato, anche se sopravvive (non è detto), è rovinato finanziariamente. In concorrenza, IL CANCELLIERE KREHLER *di Kaiser, teatro d'urto anche dopo mezzo secolo. Molto bravo Gianrico Tedeschi nel ruolo del teutonico "travet" represso che esplode disastrosamente.*

Ugo Buzzolan

stasera alla Tv

SHOW PER DUE

PRIMO CANALE: uno « special » con Ornella Vanoni e Massimo Ranieri - SECONDO CANALE: dopo « Gulliver », « A come Alice » per il teatro contemporaneo

Dalle ore 14,55 spettacolo per gli sportivi con la partita di calcio Grecia - Italia da Atene.

* *

Canzoni invece stasera alle 21, sul Primo Canale, nello spettacolo-ponte del sabato sera tra il « Festival di Sanremo » ed il neo-show musicale « Teatro 10 » che prende il via la settimana prossima e ci accompagnerà per 8-10 puntate fino a primavera inoltrata. **Serata con Massimo Ranieri ed Ornella Vanoni** è uno « special » a due voci o, se si preferisce, un doppio « recital », ottenuto riprendendo e collegando due serate che hanno avuto per protagonisti il cantante napoletano e la cantante milanese al teatro Sistina di Roma, in apertura di stagione. L'operazione di regia e montaggio è di Giancarlo Nicotra e la presentazione di Enrico Simonetti.

Massimo Ranieri presenta una selezione delle sue canzoni di successo, da « Anonimo veneziano » a « Via del Conservatorio », per passare poi al repertorio napoletano, mentre Ornella Vanoni ripercorre invece le tappe della sua carriera, dalle canzoni della « mala » del suo esordio al filone melodico di « Mi sono innamorata di te » e alle canzoni francesi di Bécaud e Aznavour. Ornella dà anche un saggio della sua vena umoristica parodiando « La giava rossa », una canzone che fu molto popolare negli Anni 20.

Alle 22,15 **Sestante** il ciclo dei servizi speciali del telegiornale, a cura di Ezio Zefferi, dedica questo numero ad un bilancio del viaggio del Presidente Nixon in Cina, ponendo quattro interrogativi: in quale misura il mondo cambierà dopo questo vertice? Qual è stata la reazione degli Alleati della Cina? Quale quella degli Alleati degli Stati Uniti? Qual è l'atteggiamento di Mosca, anche in previsione della visita che il Presidente americano effettuerà nell'Unione Sovietica nella prossima primavera?

Il servizio affronterà anche il problema di Formosa quale « Seconda Cina » e quello della guerra in Vietnam. Sono stati intervistati sull'argomento Domenico Bartoli, Italo Pietra, Giorgio Signorini, Egidio Sterpa, i rappresentanti all'Onu della Tanzania, Pakistan e Giappone ed i dirigenti comunisti cinesi di Hong Kong.

La serata del Secondo (ore 21,15) è aperta da un'altra puntata del **Gulliver** televisivo diretto da Carlo Ragionieri su sceneggiatura di Simonetta e Valme per la tv dei ragazzi dov'è già stato trasmesso nel 1969 e riproposto ora per una platea d'ogni età. La trasposizione del romanzo di Swift è stata realizzata, com'è noto, parte con attori — il protagonista è l'ottimo Arturo Corso — e parte con i pupazzi di Tinin e Velia Mantegazza.

* *

A come Alice, in onda alle 22,10 conclude il breve ciclo (tre lavori) della nuova serie di programmi di « Teatro Nuovo ». Gli spettacoli sono stati realizzati dai più significativi autori drammatici d'avanguardia che si prestano particolarmente a offrire materiale di studio per una trascrizione sul piccolo schermo. Giancarlo Magni ha adattato per la tv lo spettacolo « A come Alice » rappresentato la scorsa anno nei teatrini « Centrale » e « La Fede » di Roma. In questa libera riduzione del celebre racconto di Lewis Carroll, la protagonista Alice non incontrerà tuttavia soltanto i personaggi descritti dall'autore inglese, ma anche alcune persone dell'epoca attuale. Nel corso del programma si tenterà di spiegare i diversi significati che Alice ha assunto dalla nascita fino ad oggi.

d. g.

per voi giovani

Nada

Ecco la classifica di « Hit Parade »:

1. Imagine (John Lennon); 2. Grande, grande, grande (Mina); 3. Chitarra suona più piano (Nicola Di Bari); 4. La canzone del sole (Lucio Battisti); 5. All the time in the word (Louis Armstrong); 6. Jesahel (Delirium); 7. Sono una donna, non sono una santa (Rosanna Fratello); 8. I giorni dell'arcobaleno (Nicola Di Bari); 9. Sinfonia n. 40 di Mozart (Waldo de Los Rios); 10. Pensiero (Pooh). Avanza Nada con « Il re di denari ».

Il disco «33» della settimana

1) THICK AS A BRICK (Jethro Tull)
2) HARVEST (Neil Young)
3) STORIA DI UN MINUTO (prem. Forneria Marconi)
4) FIELDS (Fields)
5) WOYAYA (Osibisa)
6) SHALOM CANTI DEL POPOLO EBRAICO (Iva Zanicchi)

da MASCHIO, p. Castello 51

oggi sul video

primo canale

14,55: Calcio: Grecia-Italia.
17 —: Per i più piccini.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa?).
18,40: Sapere (Monografie).
19,15: Quindici minuti con Franco Nebbia.
19,30: Tempo dello spirito.
19,45: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Serata con Massimo Ranieri e Ornella Vanoni.
22,15: Sestante (Servizi speciali del Telegiornale).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Gulliver (Seconda puntata).
22,10: Programmi Sperimentali per la tv (A come Alice).

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: S. Messa; 12: Domenica ore 12; 12,30: Colazione allo studio 7; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 18: Come quando fuori piove; 19: Telegiornale; 19,10: Calcio; 19,55: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: I demoni; 22,20: La domenica sportiva; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Frank Sinatra, la voce; 22,15: Prossimamente; 22,25: Gli anni negati.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 15; 17; 20; 23
14,55 Atene: Partita di calcio amichevole tra Grecia e Italia
17,00 Estrazioni del lotto
17,10 Gran varietà con Dorelli
18,25 Sui nostri mercati
18,30 I tarocchi
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,00 Storia del teatro del Novecento (nell'intervallo: Ascolta, si fa sera)
20,35 Cronache del Mezzogiorno
21,20 Intervallo musicale
21,30 Jazz concerto
22,10 Vetrina del disco
22,55 Gli hobbies
23,00 Lettere sul pentagramma

La Schiaffino a « Gran Varietà » sul Nazionale (ore 17,10).

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 22,30; 24
15,00 Alto gradimento
16,35 Classic-jockey con F. Valeri
17,30 Estrazioni del lotto
17,40 Fuori programma
18,00 Speciale G. R.
18,15 Io avrei voluto diventare con Milva
18,30 Musica-cinema
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il Trovatore di Verdi, direttore Mehta
22,40 Il girasketches
23,00 Bollettino del mare
23,30 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19 e 21
16,00 Musiche italiane d'oggi
17,00 Le opinioni degli altri
17,15 Il senzatitolo, rotocalco di varietà
17,45 Appuntamento a Calemari
18,15 Cifre alla mano
18,45 La grande platea
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 L'approdo musicale
21,15 Sette arti
21,30 Concerto Maag
22,45 « Jacques o la sottomissione » di E. Ionesco

ATENE Prova generale degli azzurri prima della Coppa Europa - Valcareggi (Rivera dolente) azzarda un nuovo protagonista nel vecchio copione

REGISTA NUOVO (SALA) QUALCOSA DI NUOVO?

Marchetti forse in campo per un tempo

Sul video, ore 14,55

GRECIA		ITALIA
CRISTIDIS	1	ZOFF
DIMITRIU	2	BURGNICH
ANGHELIS	3	FACCHETTI
[illegible]	4	DE SISTI
TOSKAS	5	ROSATO
SARAFIS	6	CERA
KUDAS	7	MAZZOLA
PAPAIOANNU	8	BENETTI
ANTONIADIS	9	BONINSEGNA
DOMAZOS	10	SALA
POMONIS	11	RIVA

In panchina (tre sostituzioni):
GRECIA: 12. Pupakis, 13. Pallas, 14. Eleftorakis, 15. Haliaballias, 16. Apostolides.
ITALIA: 12. Albertosi, 13. Marchetti, 14. Bedin, 15. Bertini, 16. Domenghini, 19. Anastasi.
ARBITRO: Luban Radecev (Bulgaria).

Un Mazzola "tornante,,

dal nostro inviato

Atene, sabato sera.

Con Alf Ramsey (il responsabile della nazionale inglese), Laszlo Kubala (commissario tecnico spagnolo) e Boskov (trainer della rappresentativa jugoslava) in tribuna, i calciatori di Grecia e d'Italia stanno per andare in campo. Lo stadio Karaiskakis, al Pireo, è battuto da un vento a raffiche in arrivo dal mare, gli spettatori cominciano ad affluire — la gara avrà inizio alle ore 15 italiane — ma non ci sarà certo il tutto esaurito, dei 45 mila biglietti disponibili molti resteranno invenduti. C'è la televisione in diretta in tutta la Grecia, Atene compresa, e poi il calcio interessa gli sportivi più a livello di club che di selezione nazionale. L'ambiente è anche un po' deluso dalle ultime partite, la sconfitta per 5-0 di fronte all'Olanda non è stata ancora dimenticata.

Al ritiro di Vouliagmeni, mister Bingham non ha ancora comunicato ufficialmente la formazione, ma non dovrebbe presentare grosse novità rispetto a quella che tutti indicano da ieri come probabile. D'altra parte si può lasciare tranquillamente l'allenatore dei greci alla sua pretattica: la squadra ellenica interessa, e molto, per cosa saprà fare in campo, ma salvo i pochi atleti più noti, gli altri sono tutti uguali nelle ultime discussioni della vigilia nel clan italiano.

D'altra parte, fra gli azzurri vi sono già tanti motivi per parlare che non è necessario andare a cercarne dei nuovi in casa d'altri. L'inserimento di Sala, causato da un Rivera troppo timoroso di non poter essere in campo con il Milan martedì nella sfida di Coppa con il Lierse, è una grossa novità, porta la Nazionale — con un Mazzola rassegnato al n. 7 — ad uno schieramento nuovo, ad una possibile tattica simile a quella del Torino in campionato, con l'ala destra e la mezz'ala sinistra — Mazzola e Sala appunto — pronti a scambiarsi nel compito di appoggio alle due punte.

Almeno così dovrebbe essere se Mazzola stesso sarà dell'avviso di collaborare ad uno schema del genere e non resterà rispettosamente all'ala fedele alla consegna, come già accadde a Cagliari. Se la gara di Sala è importante, quella di Mazzola può essere addirittura determinante per il rendimento dell'undici azzurro, che può trovare nelle esigenze del momento uno schema valido anche per il futuro immediato e più lontano.

I nostri calciatori vanno verso il «Karaiskakis» accompagnati da molti interrogativi, da valide speranze per il domani. Di colpo l'attesa si è fatta acuta. Ci voleva poco — anche se dispiace l'assenza di Rivera, che pareva in un buon momento — per ridestare un po' di interesse attorno al vecchio copione azzurro.

Bruno Perucca

Il «sirtaki» di [illegible] Valcareggi (Disegno di Bruna)

"È la mia giornata non posso sprecarla!,,

dal nostro inviato

Atene, sabato sera.

Claudio Sala adesso ha novanta minuti a disposizione per convincere Valcareggi e il pubblico italiano che merita un posto fisso in nazionale. Un'occasione che nasce dal caso (forse) ma che tiene conto della qualità e del rendimento espressi dal granata nel corso del campionato. Oggi, contro la Grecia, Sala indosserà la maglia di Rivera: un'eredità che non sembra pesare sulle spalle del "regioniere" brianzolo.

«Che cosa si prova in certi momenti?» *chiediamo a Sala nell'albergo che ospita gli azzurri a poche ore dal confronto con la Grecia.*

«Sono un tipo piuttosto freddo — *risponde* — non mi emoziono facilmente. Mi rendo però conto che è un giorno molto importante. Nella vita certe occasioni bisogna saperle cogliere. E io sono pronto. E' il mio vero esordio. A Roma contro l'Austria avevo giocato venti minuti al posto di Benetti. E' andata bene. Sullo slancio di quella prestazione positiva debbo ora fornire una conferma. Non posso fallire. E' la grossa occasione che mi si offre per rimanere nel "grande giro" azzurro».

Da due anni la nazionale maggiore ignorava i giocatori del Torino. L'ultimo era stato Giorgio Puia, convocato come riserva ai mondiali in Messico. Poi c'era stata la promozione di Sala, nell'ottobre scorso, e il suo parziale debutto all'Olimpico. L'indisponibilità di Rivera rilancia ora Sala come titolare.

«Mi auguro — *dice Sala* — che in futuro altri granata si aggiungano a me. Io, in questo momento, sono un po' l'espressione del Torino. Sia io che il Torino non dobbiamo fermarci».

«Come si troverà a fianco di De Sisti e Benetti?»

«Farò il gioco di Rivera, secondo le mie capacità. Gianni e io siamo entrambi mezze ali di punta. Se ci sarà da retrocedere a dare man forte a centro campo mi sacrificherò. De Sisti e Benetti si integrano con le mie caratteristiche».

Rivera non sembra troppo amareggiato: «Certo, mi spiace non giocare. C'era il rischio che questo indurimento muscolare si trasformasse in strappo. Non era proprio il caso di rischiare. Non bisogna dimenticare che martedì prossimo noi del Milan saremo impegnati in Belgio contro il Lierse per il ritorno dei quarti di finale di Coppa Uefa. Sala è un ottimo elemento, uno dei più interessanti delle nuove leve. Gli faccio i migliori auguri».

Mazzola, dopo il "forfait" del "rivale" Rivera, avrebbe potuto assumere la regia della nazionale, invece si adatterà a fare l'ala tornante anche se, durante la partita, dovrebbe scambiarsi di ruolo con Sala. Non si sente nella circostanza un "emarginato". «E' meglio che io resti fuori della mischia — *dice* — Sala è forte, ha grossi numeri e ha raggiunto una completa maturazione. Merita la soddisfazione di giocare in nazionale».

Il caso ha voluto che Valcareggi ringiovanisse la formazione azzurra contro i suoi programmi, che erano di confermare i «messicani». L'unico che non faceva parte della vecchia guardia era Benetti. Adesso c'è anche Sala. «Nessun problema — *dice Valcareggi* — Sala è ormai entrato a far parte del gruppo dei "moschettieri". Saprà senz'altro offrire un rendimento all'altezza delle sue capacità, che sono notevoli. Sul piano tattico non cambierà nulla, in quanto Sala ha le caratteristiche di Rivera».

Marchetti è pronto in caso di necessità. Se Rosato durante la partita accusasse dolori insopportabili al piede sinistro, Burgnich avanzerà nel ruolo di stopper e Marchetti farà il suo esordio in nazionale A come terzino a fianco di Facchetti.

Tornando all'incontro odierno con la Grecia (ore 16, corrispondenti alle 15 italiane) Valcareggi osserva: «Siamo noi che dovremo imporre il gioco ai greci. Si tratta di una prova generale molto importante in vista del doppio confronto con il Belgio per la Coppa Europa. La Grecia applica il 4-3-3 con due punte fisse e un tornante. E' una compagine composta da elementi assai veloci, capaci di imporre un ritmo frenetico. Mi preoccupa soprattutto lo stato del terreno. Il vento gelido l'ha reso duro, anche se il tappeto è erboso, ed i rimbalzi del pallone potranno avvertirsi e mettere in grande difficoltà soprattutto i portieri. Noi dovremo cercare di tenere il pallone il più possibile a terra».

Bruno Bernardi

Il regista dell'altra parte

Il greco è "vecchio,,

nostro servizio

ATENE, sabato sera.

Il giorno di gloria del calcio greco attuale sembra ormai lontano. Sorse e tramontò a Londra per merito della squadra societaria del Panathinaikos, che affrontò in una finale della Coppa dei Campioni la olandese Ajax. La squadra nazionale greca non ha ripetuto in campo internazionale quell'impresa notevole, e, nell'affrontare gli azzurri, si trova ancora sotto l'impressione della sconfitta severissima subita ad opera dell'Olanda.

Bill Bingham, l'allenatore nord-irlandese che ci riporta alle vicende italiane di Belfast del 1958, nel riparare ora la formazione ellenica, sta cercando di ricaricare la squadra e affida alla regia di Domazos, quasi trentenne, statura 1,63; all'esperienza di Papaioannu, trentenne, 37 presenze in nazionale; all'impeto di Antoniadis ed al carattere estremamente estroverso di Pomonis, il compito di creare qualche disagio alla difesa italiana. Nella squadra dell'allenatore Bingham, che soltanto ora cerca di imparare un po' di greco, ma che dalla panchina per parlare agli atleti dovrà servirsi del suo vice ellenico Papaulias, ci sono anche dei ventenni, come Sarafis, mediano di spinta, e Pallas, terzino di riserva. Toskas, che controllerà Boninsegna, conosce bene l'avversario, per averlo affrontato, non senza un'espulsione, a San Siro, nelle coppe societarie.

La partita presenta, infine, nel bulgaro Luben Radacev, quarantenne, ammogliato, un figlio, professore di calcio teorico e pratico all'Università di chimica di Sofia, un arbitro esordiente in campo internazionale. Lui stesso ci ha confermato che lo sport è materia d'insegnamento nelle università bulgare. Questa è una partita che sta attirando l'attenzione di nugoli di osservatori da ogni parte d'Europa. E' arrivato anche il belga Goethals per «studiare» gli azzurri in vista del duplice confronto tra Italia e Belgio. Soltanto il tempo non vuole assolutamente fare giudizio. Fa freddo e ogni tanto pioviggina.

M. Della Pergola

La serie B alla ribalta della domenica

Diecimila genovesi invaderanno Pisa

I rossoblù confinati su di un campo «neutro»

Fermo il massimo campionato, l'interesse si sposta sulle serie minori, B, C e D. Giornata estremamente interessante nel torneo dei cadetti. Si verificano infatti molti scontri diretti sia in testa che in coda della classifica. In Sicilia il *derby* del Sud fra Catania e Palermo, la capolista si presenterà con diecimila tifosi al seguito: prevedere un incontro scintillante è quasi scontato. La Ternana, che segue, va a Foggia e troverà senz'altro un campo difficile, mentre la Reggiana, terza in classifica, incontra il Genoa sul campo neutro di Pisa. Anche in questo caso, massiccia partecipazione dei tifosi: da Genova sono annunciati treni speciali e carovane di pullman. La Lazio, dopo il tonfo di Novara di domenica scorsa, gioca il tutto per tutto all'Olimpico contro il Cesena, sua diretta rivale in classifica; un ulteriore passo falso potrebbe compromettere definitivamente le ambizioni di promozione degli uomini di Maestrelli.

In coda alla classifica, scontro tra Arezzo e Livorno. Per i livornesi è indispensabile raccogliere almeno un punto, vista la loro precaria classifica. Sorrento-Reggina è un altro incontro decisivo per la retrocessione, anche se il Sorrento può già considerarsi condannato.

Vertice a Venezia Nel girone A della serie C la partita più interessante è quella di Venezia, con i grigi che si trovano ad una svolta importante. La squadra di David, negli ultimi tempi, ha fornito prove convincenti ed è riuscita ad eliminare qualche punto di distacco dalla prima in classifica. Un risultato positivo la porterebbe quindi in una posizione di assoluto privilegio. Il Lecco capolista gioca a Padova e non dovrebbe avere grossi problemi, mentre la Solbiatese visita il Savona. Entrambe in trasferta, però, potrebbero anche segnare il passo. In coda, situazione sempre più disperata per la Pro Vercelli che rischia molto a Belluno e che ha perso temporaneamente il suo allenatore Hamrin. Unica considerazione positiva: la Pro ha vinto una volta sola in trasferta, a Savona, ed in panchina (anzi, sulle gradinate) c'era Bellomo, l'allenatore in seconda che guiderà domani la squadra.

Serie B (4ª di ritorno): Arezzo-Livorno; Bari-Monza; Catania-Palermo; Foggia-Ternana; Genoa-Reggiana; Lazio-Cesena; Modena-Como; Perugia-Brescia; Sorrento-Reggina; Taranto-Novara. CLASSIFICA: Palermo 32; Ternana 30; Reggiana 27; Lazio 26; Cesena e Perugia 25; Como 24; Bari, Foggia, Taranto e Novara 23; Brescia e Catania 22; Genoa 21; Arezzo e Reggina 19; Monza 18; Livorno 16; Modena e Sorrento 11.

Serie C - Girone A (3ª di ritorno): Belluno - Pro Vercelli; Derthona-Treviso; Legnano-Imperia; Padova-Lecco; Piacenza-Cremonese; Savona-Solbiatese; Seregno-Rovereto; Trento-Pro Patria; Udinese-Verbania; Venezia-Alessandria. CLASSIFICA: Lecco 31; Solbiatese e Alessandria 30; Venezia 29; Cremonese e Udinese 26; Derthona e Belluno 25; Padova 24; Trento 23; Verbania, Legnano e Savona 22; Seregno 21; Piacenza 20; Treviso 19; Rovereto e Pro Patria 17; Imperia 15; Pro Vercelli 14.

Serie D - Girone A (3ª di ritorno): Astimacobi - Albese; Biellese-Omegna; Borgomanero-Sestrese; Casale-Arona; Naviese-Canelli; Juve Domo-Albenga; Ivrea-Borgosesia; Rapallo-Cossatese; Sestri L.-Gallaratese. CLASSIFICA: Cossatese 34; Biellese 33; Astimacobi 32; Albenga 28; Canelli 27; Borgomanero 26; Omegna 24; Albese 22; Arona 21; Borgosesia, Rapallo e Sestri L. 20; Juve D. 19; Sestrese 18; Casale 17; Naviese 16; Ivrea 15; Gallaratese 14.

La «promozione»

SOCIALE lanciato verso la «D»

Il Sociale punta a due ambiziosi traguardi: concludere il torneo di promozione senza sconfitte ed ottenere il passaggio alla serie D. Se domani riuscirà a superare senza danni la trasferta di Ciriè, la squadra allenata da Pasera avrà fatto un buon passo avanti verso la realizzazione di questi due obiettivi. Contro una compagine discretamente solida in tutti i reparti (è al terzo posto della classifica), la capolista si batterà per un pareggio che le permetterebbe di conservare pressoché inalterato il grosso vantaggio sul Pertusa, avversario domani al Ruffini del Villadossola.

Più facile il compito della Novese, primatista dell'altro girone, impegnata a Santa Vittoria d'Alba contro il Cinzano, ultimo in classifica e sempre alla ricerca del primo successo. Delle due rivali che le contendono la promozione in serie D, il Chieri, staccato di un punto, avrà un avversario pericoloso nella trasferta di Pinerolo, mentre l'Acqui (a tre punti) affronterà il derby con il Cassine con la completa possibilità di conquistare la vittoria.

Questo il programma completo della terza giornata di ritorno. GIRONE A: Roberfunzone; Pertusa-Villadossola; Oleggio-Aosta; Castellamonte-Chivasso; Grignasco-Valloreo; Ciriè-Sociale; Castelletto-Balangero; Stresa-Gozzano. GIRONE B: Valenzana-San Carlo; Savigliano-Cherasco; Cinzano-Novese; Busca-Canelo; Pro-Nichelino-Junior; Carassone-Fossano; Pinerolo-Chieri; Acqui-Cassine.

p. gal.

VINOVO - Riprende il trotto

Un primatista nell'Apertura

(e. r.) Per la ripresa delle corse al trotto, confronto ad alto livello a Vinovo nel Premio Apertura dove Qurago — accompagnato da Tavernier ed in possesso di un recente record di 1'21"8/10 al km — affronta Rodengo (cinque vittorie nelle ultime cinque corse) ed Attila sempre brillante sulla pista torinese. Piene di incognite le altre prove del pomeriggio, che si svolgerà secondo questo programma.

1ª (15,00) Premio Cerea - L. 660.000, m. 1640
1. GAIOLA (L. Conti)
2. ROBEYSICH (L. Pasolini)
3. GRESSONEY (F. Milani)
4. BELLINZONA (G. Cardia)
5. ALIMENA (A. Pasolini)
6. BENJAMIN d'A. (Campini)
7. VIVACITA' (L. Bottoni)
Favoriti: Gressoney-Vivacità

2ª (15,20) Premio Chieri - L. 800.000, m. 1640 (gentl.)
1. TORWAY (R. Donati)
2. BECCACCINO (B. Montanari)
3. SIRDAR (G. Montrucchio)
4. RICHARD (T. Biava)
5. ARCIGALLO (G. Tamburelli)
6. COQUETTE (A. Pizzoni)
7. QUASSARAN (C. Bosco)
8. CADONET (G. [illegible])
9. CARTILAGINE (G. Borini)
10. GENZIO (G. Canavesio)
Favoriti: Cartilagine-Quassaran

3ª (15,40) Premio Airasca - L. 825.000, m. 1640
1. TORO SEDUTO (L. Bottoni)
2. SAIKI DI J. (G. Rossi)
3. GILVI (A. Pasolini)
4. CRESCENTE (G. Guzzinati)
5. [illegible] (M. Simanovic)
6. SILLICO (R. Ciano)
Favoriti: Sillico-Crescente

4ª (16,05) Premio Revigliasco - L. 630.000, m. 2060
1. TUSCOLANA (G. Guzzinati)
2. UFARTE (L. Bottoni)
3. SPONIBOY (C. Bosco)
4. CHOICE (A. Pasolini) m. 2080
5. GIANMARIA P. (V. Guzzinati)
6. BARBOTAGE (Montrucchio)
7. BOLDAEMON (F. Milani)
8. INDIANO (R. Campini)
Favoriti: Gianmaria P.-Boldaemon

5ª (16,30) Premio Bussoleno - L. 750.000, m. 2060
1. BUDY (G. D'Antoni)
2. BYRTOL (G. Rossi)
3. ARMSTRONG (A. D'Agostino)
4. FILISTEO (C. Bosco)
5. GIANNETTO (A. Pedrazzani)
6. DURLINDANA (R. Campini)
7. DELMACO (R. Ciano)
8. ALBA BLU (B. Alessio) m. 2080
9. TARCHEZIO (F. Milani)
10. DITOR (A. Pasolini)
Favoriti: Tarchezio-Ditor

6ª (16,55) Premio Apertura - L. 1.500.000, m. 2100
1. QURAGO (V. Guzzinati)
2. TAVERNIER (G. Guzzinati)
3. ATTILA (A. Pedrazzani)
4. RODENGO (G. Rossi)
Favoriti: Rodengo-Qurago

7ª (17,20) Premio Carmagnola - L. 1.050.000, m. 1600
1. QUAROSA (E. Dellepiane)
2. RIVAL DI J. (F. Milani)
3. SAFDY (A. Pedrazzani)
4. PIROSC (A. Pasolini)
5. BUONDI' (G. Guzzinati)
6. GULLIVER (G. Rossi)
7. HONEY (V. Guzzinati)
8. EBOLI (M. Simanovic)
9. EPOREDIA (L. Pasolini)
10. SEREGNO (A. D'Agostino)
Favoriti: Rival di Jesolo-Seregno

A Roma un mondiale che fu di Benvenuti

MONZON, INDIO "GIUSTIZIERE,,

Stavolta (se picchia) si sfogherà su di un veterano

dal nostro inviato

Roma, sabato sera.

Sono passati quindici mesi da quella serata del 7 novembre 1970 in cui Nino Benvenuti fece il primo clamoroso tonfo di fronte alla furia selvaggia di Carlos Monzon, dieci mesi dalla rivincita di Montecarlo che segnò la fine della carriera del triestino. Stasera Nino sarà a bordo-ring, al Palasport dell'Eur, non più in calzoncini e guantoni, ma nel suo elegantissimo smoking, nella nuova veste di commentatore, per la radio, del ritorno sul ring di Roma del suo « giustiziere ».

Monzon difende il titolo mondiale dei pesi medi contro un americano di antico pelo, il veterano Denny Moyer. Un incontro fra stranieri, dunque, che ha la sua giustificazione, non solo nella carenza di campioni in casa nostra — dopo Nino c'è soltanto più Arcari — ma nel fatto che Monzon è diventato, per pura convenienza, italiano a metà.

Il picchiatore argentino che, com'è noto, porterà sui calzoncini l'insegna dell'Amaro Averna, costituisce un eloquente esempio di « Mercato comune » nella boxe. La sua carriera è amministrata da Tito Lectoure, il quale ha concesso al collega romano Sabbatini l'esclusiva.

Per questo (ed anche perché la moneta argentina è in crisi) Carlos è venuto fin quassù per mettere in palio la sua corona, per questo in giugno andrà a Parigi per dare una « chance » a Jean-Claude Bouttier e qualche mese dopo farà altrettanto a Copenaghen per Tom Bogs. Si tratterà soltanto di allargare un pochino il « mercato comune », concedendo una fetta della torta anche a Charley Michaelis per Parigi e a Mogens Palle per la Danimarca.

Jean-Claude Bouttier e Tom Bogs saranno stasera ai bordi del ring del Palasport dell'Eur, attentissimi osservatori in vista del futuro, sperando di intuire nel comportamento di Monzon e del suo rivale Denny Moyer, qualche scappatoia per salvarsi dal k.o., quando sarà il loro turno. Né l'uno né l'altro possiedono tuttavia le doti di classe, di estro, di mestiere che potrebbero consentire al « veterano » Denny Moyer di mortificare, almeno per due terzi del match, il rabbioso furore dell'indio.

Ma, poiché Moyer, unico a credere in se stesso, sostiene il contrario, c'è molta curiosità sul modo in cui la vecchia volpe americana cercherà di sfuggire al suo destino. Che Moyer, quanto a classe ed abilità schermistica, sia ancora un campione, nessuno lo discute. Persino Benvenuti se ne è ricordato, facendo precipitosamente marcia indietro dopo le avventate dichiarazioni di qualche giorno fa: Nino ha riconosciuto finalmente che Moyer, quando fu sconfitto da lui ai punti otto anni fa, lo fece disperare mandando più volte a vuoto il suo sinistro, che allora era ancora un pezzo da manuale pugilistico.

Denny Moyer, è logico, cercherà di evitare gli scambi con Monzon, cercherà di sfruttare le sue capacità nell'eludere la lotta e la precisione dei suoi pugni, non molto potenti ma maligni al punto da devastare il volto dei suoi rivali. Il gioco, lo si è già visto nel confronto tra Monzon e Griffith, potrà andare avanti parecchio, mettendo in evidenza la rudimentale tecnica del campione del mondo. Ma alla distanza, crediamo, la legge della violenza farà sentire il suo implacabile verdetto.

Nel contorno della riunione spicca il campionato d'Italia dei pesi medio-massimi tra Domenico Adinolfi e lo sfidante Macchia. Il detentore del titolo ha passato gli ultimi giorni più a litigare col suo manager Amaduzzi che ad allenarsi, un grosso rischio perché, proprio nel momento in cui Adinolfi sbandiera al vento le sue ambizioni incomprese di aspirante al primato europeo, Macchia potrebbe togliergli la sedia di sotto.

Gianni Pignata

Video spento radio accesa

Niente tv in Italia, ma solo radiocronaca (22,15 sul Nazionale), per il mondiale Monzon-Moyer, che verrà invece teletrasmesso in Francia ed Inghilterra oltre che nel Sud-America.

Gli introiti televisivi coprono quasi totalmente la borsa di Monzon e, poiché sembra che si vada verso un « pienone » al Palasport malgrado i prezzi piuttosto salati (da 3000 a 30 mila lire), si tratterà di un altro successo organizzativo per Sabbatini ed il suo socio Lectoure.

Pollice nell'occhio ATZORI detronizzato

Drammatica conclusione dell'incontro tra Fernando Atzori e lo sfidante Fritz Chervet ieri sera sul ring di Berna. L'italiano ha perso il titolo continentale dei pesi mosca per « k.o. tecnico » in modo nettamente irregolare. Nel corso della undicesima ripresa, Atzori era in evidente difficoltà e l'arbitro belga Deugein (che già in precedenza si era dimostrato chiaramente favorevole al pugile di casa) si avvicinava per « contarlo ». Chervet, allora, si accostava all'arbitro e cominciava a spintonarlo, gettandolo ad un metro di distanza per poi continuare a colpire Atzori. L'italiano barcollava e l'arbitro decretava la vittoria di quest'ultimo.

Negli spogliatoi dopo la sconfitta Fernando Atzori, ancora in lacrime, ha dichiarato: « Chervet mi ha messo il pollice in un occhio. E' per questo motivo che ho dovuto fermarmi. Presenterò comunque reclamo ».

A KYALAMI secondo atto del "mondiale,,

Stewart da battere Le Ferrari tentano

REGAZZONI (a tre decimi dallo scozzese) è in prima fila

nostro servizio

Johannesburg, sabato sera.

Il Gran Premio del Sud Africa che si disputa oggi vede il solito Stewart nelle vesti di grande favorito. Sarà lui l'uomo da battere e nelle prove di ieri ha dimostrato la fondatezza del pronostico. Il suo tempo, infatti, è nettamente il migliore e non è stato eguagliato da nessuno degli altri venticinque piloti. Il tempo di Stewart è di 1'17" con una media oraria di km 191,8. Dopo di lui, figurano Regazzoni con la Ferrari (1'17"3) e Fittipaldi con la Lotus (1'17"4). Alla pari con Fittipaldi sono Hailwood (Surtees) e Hulme (McLaren) mentre Andretti e Ickx (che pilotano le altre

Chi batte Stewart?

due Ferrari) hanno fatto registrare 1'17"5 e 1'17"7.

Dopo Stewart, il pilota che ha maggiormente entusiasmato è stato Clay Regazzoni il quale è riuscito a scavalcare Fittipaldi conquistando così la posizione a fianco di Stewart. Fittipaldi, durante la prova, è uscito di strada causa la perdita di una ruota e fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze. Gli è stato quindi accreditato il tempo segnato nella giornata precedente.

Le prove hanno confermato che esiste un notevole equilibrio di valori nella formula uno. Basti pensare che nell'arco di un secondo figurano tredici macchine. Queste premesse lasciano quindi prevedere una lotta serratissima per questo Gran Premio che è il secondo di quest'anno (il primo lo ha vinto Stewart) valevole per il campionato del mondo. Anche stavolta l'uomo da battere è Stewart. Gli uomini della Ferrari ci provano. **n. s.**

Lo sport a Torino

Oggi TAMBURELLO — Torneo Città di Torino: Libertas-Cacciamale (campo Ruffini, ore 15).

Domani MARATONA — Torino - Colle della Maddalena (partenza ai piedi del Monte dei Cappuccini, ore 9,30). CALCIO FEMMINILE — Coppa Italia: Astro - Genova (campo Motovelodromo, ore 15). TAMBURELLO — Torneo Città di Torino: Torino - Montechiaro (parco Ruffini, ore 15). IPPICA — Trotto: corsa centrale: Premio Apertura (Vinovo, ore 15). BASKET FEMMINILE — Serie A: Lanca - Gaas (palestra viale Dogali, ore 18).

Il "tredici,, fra i cadetti

1-X AREZZO (19) - LIVORNO (18) — Sfida tra toscani: l'Arezzo, vittorioso domenica scorsa sul Bari, è favorito; il Livorno rischia la retrocessione.

1 BARI (23) - MONZA (18) — La squadra pugliese si gioca domani le ultime possibilità di reinserirsi nella lotta per la promozione.

X-2 CATANIA (22) - PALERMO (32) — I rosanero sono soli in testa alla classifica: contro il Catania, anche se si tratta di un derby, dovrebbero ottenere almeno un punto.

X-1-2 FOGGIA (23) - TERNANA (30) — Gli ospiti sono più forti e puntano alla promozione, ma il Foggia sul proprio campo difficilmente delude.

X-1 GENOA (21) - REGGIANA (27) — Gli emiliani sono terzi in classifica, ma i rossoblù stanno ritrovando se stessi e potrebbero riuscire ad imporsi.

1 LAZIO (28) - CESENA (25) — Anche se ha perso a Novara, la Lazio è favorita: Mastrelli dispone dell'attacco più forte del torneo.

2-X MODENA (11) - COMO (24) — Il Modena, ultimo in classifica in compagnia del Sorrento, è ormai quasi rassegnato.

1-X PERUGIA (25) - BRESCIA (22) — Il Perugia, se vuol conservare qualche speranza di andare in A, deve assolutamente vincere.

1 SORRENTO (11) - REGGINA (18) — La squadra locale sta tentando l'ultimo disperato exploit per evitare la retrocessione: disco rosso per la Reggina?

1 TARANTO (23) - NOVARA (23) — Gli azzurri di Parola sono abbonati alla sconfitta in trasferta: e il Taranto, in casa, è forte.

X-2 PADOVA (34) - LECCO (31) — Serie C, girone A: la squadra ospite è sola al comando della classifica e vuole riscattare il mezzo passo falso di domenica scorsa contro il Belluno.

X PARMA (32) - SPAL (31) — Serie C, girone B: la seconda contro la terza in classifica (la paura di perdere, forse, sarà più forte della volontà di vincere).

1-2 LECCE (33) - BRINDISI (33) — Serie C, girone C: gli ospiti sono soli al comando; il Lecce li segue a un punto e cercherà di scavalcarli.

Il "12,, in pista

2-1 MILANO (San Siro). Premio d'Europa (trotto: L. 31 milioni 500.000, m. 2100; 11 partenti). Assai pericoloso il francese Cotentin (gr. 2) contro la forte tedesca Freddy-Coq des Ligneries (gr. 1).

2-X FIRENZE (Mulina). Premio dei Colli (trotto; L. 1.779.500, m. 1660; 12 partenti). Giuliare (gr. 2) potrebbe risolvere a proprio favore questa prova; ha buone chances anche Radrazar (gr. X).

1-2 NAPOLI (Agnano). Premio Terni (trotto: L. 1.479.500; m. 1660; 9 partenti). Templaro parte favorito nei confronti di Ortovero (gr. 2).

2-1 BOLOGNA (Arcoveggio). Premio Saffi (trotto; L. 1.079.500), m. 1700; 10 partenti). Ha buone probabilità di vittoria Sacrificio (gr. 2) nei confronti di Fayuse (gr. 1).

1-2 TRIESTE (Montebello). Premio dei Poemi (trotto; L. 879.500, m. 2060; 9 partenti). Rustico (gr. 1) ha possibilità di successo al pari di Mallo (gr. 2).

2-1 PISA (San Rossore). Premio Prov. di Pisa (galoppo: L. 1.079.500, m. 1600; 8 partenti). Le maggiori probabilità a Kalan (gr. 2) ed a Gay Time (gr. 1).

La scalata alla Maddalena

Agli organizzatori della maratona Torino-Colle della Maddalena sono pervenute oltre duecento domande d'iscrizione. Tra gli altri concorrenti prenderà il via anche il dinamico organizzatore Frazzetta, senza velleità di vittoria naturalmente. Favoriti sono i podisti Sicraro, Liberini, vincitore la scorsa stagione della Torino-St-Vincent, Montevaino, Albiero, Minelli, Lizzio, Floris, Marchionatti, Caretta, Mazzarino: una rosa piuttosto ampia che non permette dunque un preciso pronostico.

La « maratona » del Colle della Maddalena prenderà il via domani mattina alle ore 9,30.

sette giorni in auto

Dedicata ai figli guidata dai papà

E' la Simca Rally, seconda generazione

Strade tortuose e tormentate che portano a sinistra e curve, curve e ancora curve. Strette, insidiose, in rapida successione di saliscendi sinuosi. Il tutto racchiuso entro la cornice di un paesaggio selvaggio, aspro. Miglior terreno la Chrysler Italia non poteva scegliere per un incontro (in anteprima) con la Simca 1000 Rally 1 (ove « uno » sta a personalizzare la nuova versione maggiorata dell'omonimo modello). Questa terra è la Corsica, attraversata da cima a fondo, da Bastia a Bonifacio e Ajaccio, a ritmo di autentico rally — Munari, invitato alla prova, ha trasformato il suo test in proficuo allenamento per il vero Giro della Corsica — mitigato tuttavia nella fatica dalla calda accoglienza degli uomini Chrysler e nell'impegno dei succulenti piatti della cucina corsa generosamente innaffiati dagli abboccati vini della costa occidentale.

Quale altra pista più degna e probante avrebbe d'altra parte meglio approfondito le qualità corsaiole della vettura? La Rally 1, come già lo era la prima versione apparsa due anni or sono, è autenticamente giovane, « anima e core ». Le diversità tra la « zero » (se così ci permettono di chiamare il primo modello) e la « uno » sono note. Cambia la cilindrata, vi è cioè una sensibile escalation di centimetri cubi (da 1118 si passa a 1294, cioè a livelli della cilindrata ideale per questo genere di macchine), che all'atto pratico si traduce in una maggiorazione di potenza (7 cavalli Din in più, 60 cavalli in totale); la coppia di utilizzazione è più ampia (ciò significa maggiore elasticità); le sospensioni sono state modificate e rinforzate, entrambe regolate per le competizione cosicché la campanatura delle ruote anteriori è nulla e quella delle posteriori negativa, tutto a beneficio della tenuta di strada; gli accessori sono ampliati e migliorati e arricchiscono la vettura. L'occasionale dotazione di serie della Rally 1 comprende fra l'altro anche clacson elettropneumatico, sedili anteriori anatomici, lunotto termico, retrovisore esterno e fari antinebbia. A questo punto, prima di proseguire, vi chiederete: ma quanto viene a costare? Appena un milione e 39 mila lire.

La Simca 1000 fu la prima delle « mille », anzi venne presa ad esempio (allora alla Simca c'erano i tecnici della Fiat). In dodici anni di glorioso servizio si è evoluta e affinata. Attualmente, oltre la Rally 1, che sostituisce la precedente versione corsaiola, ve ne sono altri tre modelli: uno dotato alla cilindrata di base di 944 cc (sigla 1000 LS) un altro di 1118 cc (1000 GLS) e il terzo (1000 Special) del tutto simile per cilindrata e pressoché per prestazioni, lievemente inferiori, per via di diversi rapporti, alla Rally 1. Camuffata sotto tinte più tranquille (la Rally è vivacemente rossa o nera con bande laterali) chissà quanti giovani non schiumeranno di rabbia nel vedersi tallonati — sorpassati forse no — da giovanili padri di famiglia in vena di guida allegra!

Al di là di ogni valutazione tecnica e considerazione commerciale (ripeto, il prezzo altamente competitivo schiude ai giovani la possibilità di disporre di una macchina suscettibile di reale impiego sportivo) la piccola « sportiva » francese è mezzo sul quale si sale allegramente, si guida con disinvoltura e via via che si conduce finisce veramente per divertire. Tre sono le qualità della macchina: è brillante tanto che da ferma raggiunge i quattrocento metri in 19"4 e i 1000 in 36"5, è veloce con punte che sfiorano i 160 orari, è stabilissima su qualsiasi tipo di strada e nelle peggiori condizioni atmosferiche.

Fulvio Cinti

La gomma scoppia l'auto non sbanda

Anzi, si continua a viaggiare ad 80 l'ora - I segreti del rivoluzionario pneumatico della Dunlop-Pirelli

dal nostro inviato

Le Castellet, sabato sera.

Le nuove Birel, monoposto di Formula 3 con il motore Alpine, sfrecciano in fondo alla pista, uscendo da un raccordo. A bordo di una Escort Mexico siamo sullo splendido tracciato del circuito « Paul Ricard », uno degli autodromi più spettacolari del mondo, posto fra le rocce bianche della catena montagnosa della Sainte-Baume, a est di Marsiglia. La nostra velocità non è elevata perché abbiamo il pneumatico anteriore destro bucato e completamente a terra. Ma la macchina non dà alcun segno di sbandamento. Proviamo ad accelerare: 70 chilometri all'ora, 80, sino a punte di 130. Niente, lo sterzo non vibra e l'Escort continua a procedere senza i soliti fenomeni che indicano la perdita di pressione da parte di una gomma. Arriviamo alla prima curva con qualche timore ma la vettura procede come se fosse su binari. Eppure il pneumatico è proprio bucato, perché siamo noi stessi che prima di partire abbiamo piantato con violenza un punteruolo sul battistrada, facendo uscire anche l'ultimo residuo d'aria.

Autolesionismo? No, una prova dell'ultimo prodotto della Dunlop, il primo nato dalla collaborazione fra la casa inglese e la Pirelli, un pneumatico definito "a mobilità completa".

Di che cosa si tratta? Praticamente è l'erede della terza generazione dei pneumatici. Dopo la primitiva gomma piena, il pneumatico con la camera d'aria e senza (tubeless), il "radiale", ecco la gomma che in caso di foratura od anche di scoppio, non necessita di un'immediata sostituzione. Si può continuare a viaggiare come se nulla fosse per 150 chilometri ad una velocità massima di 80 km. orari (per prudenza, ma le velocità sopportate sono maggiori) senza preoccupazioni.

I principi costruttivi fondamentali del nuovo pneumatico sono in sostanza tre: 1) cerchio e tallone progettati in modo da non consentire l'uscita di quest'ultimo in caso di foratura; 2) immissione all'interno della gomma di un liquido speciale (la cui formula è tenuta segreta ed è coperta da brevetti, come del resto tutto il prodotto) che impedisce l'attrito e la conseguente usura, formando fra l'altro per la forza centrifuga ed il calore una sostanza gassosa che recupera circa il 30 per cento della gonfiatura; 3) un cerchio largo sino al 65 per cento del battistrada, in maniera da dare al pneumatico caratteristiche eccezionali.

In pratica il pneumatico « a mobilità totale », una speciale tubeless della serie « 60 » a carcassa radiale, dal profilo largo e basso, in caso di improvvisa perdita di pressione, permette di proseguire sulla strada grazie al fatto di non uscire dal cerchio e di appoggiare il peso della vettura sul « tallone » speciale e rinforzato. Abbiamo assistito noi stessi allo scoppio (provocato da uno speciale dispositivo) di una di queste gomme montata su una Ford Capri 2600, lanciata a 150 chilometri all'ora. La macchina non sbanda minimamente e può regolarmente continuare il viaggio.

Il rivoluzionario pneumatico è ormai in avanzata fase di studio (anzi, la sua realizzazione tecnica è quasi terminata. La Dunlop ha voluto rendere noti i risultati dei propri studi per avere una indicazione sulle reazioni dell'opinione pubblica ed una immediata collaborazione da parte delle case automobilistiche. La produzione della nuova gomma (che potrà avvenire su base industriale fra circa un anno e mezzo) è infatti legata alla risoluzione di altri problemi.

Cristiano Chiavegato

La gomma tradizionale

La gomma antiscoppio

ANNUNCI ECONOMICI

2 Proposte d'affari e capitali

3 Cessioni, rilievi aziende, negozi, gerenze

4 Terreni acquisto, vendita

5 Locali e negozi, acquisto, vendita, affitto

domande

offerte

7 Offerte lavoro e impiego:

operai, autisti, fattorini

impiegati

GIOVANE

ALTI

AMBIZIOSI

commessi, baristi

tecnici

8 Piazzisti, rappresentanti

10 Prestazioni professionali, consulenze

11 Personale domestico, portinai, baby sitter

offerte

12 Scambi alla pari

13 Autonoleggi e trasporti

15 Auto acquisto e vendita

(Continua a pag. 12)

Stanotte nelle vie di Belfast

Cecchino uccide soldato inglese

nostro servizio

Belfast, sabato sera.

A poche ore da un discorso del primo ministro Brian Faulkner che sembrava aprire un vago squarcio di ottimismo, la violenza ha fatto un'altra vittima nell'Irlanda del Nord, la 259ª in 31 mesi di disordini: un soldato britannico, freddato da un franco tiratore.

Il militare è stato raggiunto al capo da un proiettile, mentre era di pattuglia con alcuni commilitoni, a piedi, in una zona abitata da protestanti e cattolici a nord di Shankill Road. La pattuglia è passata in un vicolo buio e il cecchino ha aperto il fuoco da breve distanza, è balzato su un'auto ed è fuggito. Gli altri soldati non hanno potuto nemmeno rispondere al fuoco, tanto veloce è stata l'esecuzione dell'attentato. E' l'ottavo soldato britannico ucciso nell'Irlanda.

Solo poche ore prima, come si è detto, il primo ministro Faulkner aveva accennato alla possibilità di una soluzione politica. E tuttavia aveva ammonito che ogni tentativo di risolvere con la forza la terribile crisi, di far uscire a tutti i costi l'Irlanda del Nord dal Regno Unito, troverà una strenua resistenza.

Indicando un possibile accordo col governo di Londra, Faulkner ha detto al Consiglio unionista dell'Ulster, a base protestante, che una riforma del Parlamento regionale potrebbe contribuire a rafforzare il governo. Il premier ha lasciato intendere che questa riforma darebbe alla minoranza cattolica maggior voce in capitolo nella provincia: «*Ma quel che più importa — ha precisato — è che qualsiasi riforma del governo dovrà coinvolgere l'intera nostra comunità, non solo in termini di accettazione, ma anche di attiva, fruttuosa partecipazione*».

(Ansa, Associated Press)

La sciagura ad Albany negli Stati Uniti

Diciotto morti su un aereo che piomba sopra una casa

Il bireattore stava iniziando la manovra d'atterraggio - Feriti una ventina di passeggeri; indenni gli abitanti della villetta - Inspiegabili le cause dell'incidente

nostro servizio

Albany, sabato sera.

Un bireattore della compagnia «Mohawk Airlines» con 47 persone a bordo è piombato su una casa in fase di atterraggio in una zona residenziale a cinque chilometri dall'aeroporto di Albany, capitale dello Stato di New York: le vittime sono diciotto.

L'aviogetto era partito circa un'ora prima dall'aeroporto La Guardia di New York ed il viaggio era proceduto normalmente quando improvvisamente è scomparso dagli schermi radar; si è subito pensato che fosse successo qualcosa ed infatti qualche istante dopo si è sentita una fortissima deflagrazione. L'aereo, ormai con i flaps abbassati perché stava iniziando la manovra di avvicinamento per l'atterraggio, si è abbattuto su una casa ad un piano che sorge a poca distanza dalla pista: fortunatamente non vi è stato un incendio.

Immediatamente dalla città sono partite le autoambulanze e i mezzi dei vigili del fuoco mentre un cordone di polizia provvedeva a tenere a distanza la folla dei curiosi; poco dopo il Centro medico di Albany comunicava che negli ospedali della città erano ricoverati una ventina di feriti di cui almeno dieci in gravi condizioni mentre i morti accertati erano diciotto.

Il proprietario della casa distrutta, l'impiegato Joseph Rosen, la moglie e i due figli in tenera età sono usciti vivi dalle macerie della villetta; un vicino di casa ha informato che soltanto la signora presentava leggere ferite alle gambe. Fra le vittime vi sono anche il primo e il secondo pilota.

E' stata nominata una commissione per stabilire le possibili cause della sciagura anche se questa appare inspiegabile perché al momento dell'incidente il tempo era molto buono e la visibilità quasi perfetta. Le prime ipotesi che si fanno riguardano un improvviso guasto o un errore da parte del pilota che può aver ridotto troppo la velocità in pista dell'atterraggio per cui gli è venuto a mancare il sostentamento all'ingresso della pista.

r. s.

Ottone sostituisce Spadolini al «Corriere»

Milano, sabato sera.

(c. m.) Il professor Giovanni Spadolini lascia la direzione del *Corriere della Sera* e del *Corriere d'Informazione*. A sostituirlo è stato chiamato Piero Ottone, ex-inviato speciale dello stesso *Corriere della Sera* e già direttore del *Secolo XIX* di Genova.

Non si conoscono per il momento i motivi del «cambio della guardia». Si sa soltanto che il professor Spadolini preciserà in un suo comunicato i termini della questione.

Intanto è in atto una agitazione con conseguente sciopero e non uscita dell'edizione del *Corriere della Sera* di stamane e del *Corriere d'Informazione* di oggi. In un comunicato diffuso nel corso della notte scorsa, il Comitato di redazione dell'azienda del *Corriere della Sera*, sommariamente e verbalmente informato della improvvisa decisione degli editori di mutare la direzione responsabile del *Corriere della Sera* e del *Corriere d'Informazione*, ha proclamato uno sciopero di protesta.

Una montagna di neve

Aosta. In Val di Rhêmes, a dieci giorni dalle nevicate, è stato possibile aprire un passaggio tra le slavine; si sostituiscono i pali della luce abbattuti. (Foto Enel)

Si dà fuoco per strada a Londra: è morente

LONDRA, sabato sera.

Un uomo, dopo essersi cosparso abbondantemente il corpo di benzina, si è dato fuoco nelle prime ore di oggi. Le fiamme si sono innalzate fino al terzo piano di un bar dove si trovavano alcuni dei clienti, che si sono precipitati in strada e hanno gettato secchi d'acqua sullo sventurato.

Ricoverato subito all'ospedale, l'uomo è risultato ustionato sul 90 per cento del corpo. Le sue probabilità di sopravvivere appaiono scarsissime. La polizia non ha alcuna idea circa la sua identità e i motivi del gesto.

(Associated Press)

La signora Onassis «perseguitata»

Cento foto segrete di Jackie al processo contro il reporter cattivo

nostro servizio

New York, sabato sera.

La battaglia legale tra Jacqueline Kennedy Onassis ed il fotografo Ronald Galella è continuata ieri al Tribunale di New York, con un vivace scontro tra gli avvocati delle due parti. Motivo: la opportunità o no di allegare agli atti un centinaio di fotografie, che secondo i legali dell'ex *first lady* costituirebbero altrettante prove sugli «*ossessionanti sistemi*» impiegati dal fotografo per non lasciarsi sfuggire alcuna occasione di ritrarla.

La discussione ha minacciato di trascendere quando gli avvocati di Jacqueline Onassis, dopo che il giudice si è riservato di decidere per le fotografie, sono tornati alla carica chiedendo la trascrizione di una deposizione in cui il Galella, durante la fase predibattimentale, descrisse come seguì la signora Onassis in Grecia, in Italia ed altri Paesi.

Richiamati all'ordine gli avvocati, anche in questo caso il magistrato si è riservata la decisione ricordando che il caso supera i limiti del «contrasto personale» essendo in discussione due fondamentali aspetti della libertà tutelati dalla Costituzione.

La signora Onassis, rifacendosi al diritto alla *privacy*, accusa il Galella d'averla fotografata negli ultimi quattro anni «*in ogni momento, giorno e notte, spesso in compagnia dei figli*» al punto da ossessionarla e terrorizzarla.

E' stato il fotografo, come è noto, a dare inizio alla causa, citando la signora Onassis per un milione e trecentomila dollari di danni.

(Ansa)

Tre furti in una notte in negozi di Vigevano arrestati gli autori

dal corrispondente

Vigevano, sabato sera.

(g. r.) Un rappresentante di commercio ed un esercente di Milano, Carmelo La Malfa, 37 anni, e Ferdinando Camparetti, 28 anni, e un cameriere di Cremona, Mario Zanco, 32 anni, sono stati arrestati all'alba a Vigevano da una pattuglia dei carabinieri sotto l'accusa di furto aggravato continuato.

Questa notte, tra le 3 e le 5, avrebbero compiuto tre furti: in un bar di via del Carmine, in un negozio di alimentari in via San Giacomo, e in un negozio di confezioni in via Vidari. Hanno tentato, invano, di penetrare anche in un negozio di fruttivendolo.

Scoperti dalla pattuglia del nucleo radiomobile dei carabinieri, due avevano tentato la fuga a bordo di una Lancia Fulvia con la quale avevano raggiunto Vigevano; il terzo si era nascosto sotto un'auto parcheggiata in via Madonna degli Angeli. Il bottino delle tre «imprese» è stato modesto: una decina di soprabiti e giubbotti in finta pelle, tre orologi d'oro, un mangiadischi, 30 mila lire e trenta gettoni telefonici.

Il La Malfa ha dichiarato di appartenere ad un raggruppamento di estrema destra; per questa sua attività politica, il primo giugno dello scorso anno, fu oggetto di un attentato: la sua auto fu distrutta da una bomba.

I tre arrestati sono sotto interrogatorio. Si cerca di stabilire eventuali loro responsabilità in alcuni recenti furti a Vigevano e nel circondario.

Rappresentante di commercio condannato per appropriazione

Alba, sabato sera.

(g. f.) Un rappresentante di commercio di Milano, Sergio Alessandrini, di 43 anni, residente in via Giovanni Della Casa 10, è stato condannato dal Tribunale di Alba a due mesi di reclusione e 120 mila lire di multa essendo stato ritenuto colpevole di appropriazione indebita. I giudici gli hanno concesso la sospensione condizionale della pena.

L'Alessandrini, nel 1967, mentre era occupato presso l'industria Faber di Bra, riscosse delle somme in danaro da clienti, e poi il versò in ditta. Sul banco degli imputati era pure suo fratello, Ulrico Alessandrini, di 36 anni, abitante a Milano in via Gulli 36, accusato di aver emesso due assegni a vuoto e con falsa data a favore della ditta Faber di cui fu pure rappresentante. Il Tribunale ha dichiarato non doversi procedere nei suoi confronti per intervenuta amnistia.

Le indagini sull'aggressione di Milano

Cinque fermi per il sequestro del dirigente alla "Siemens"

E' stato spinto su un furgone, ammanettato e percosso - Sul posto è stato trovato un cartello firmato «Brigate rosse»

dal corrispondente

Milano, sabato sera.

Nuovo episodio di violenza alla «Siemens»: ieri sera, il direttore dello stabilimento di piazza Zavattari, Idalgo Macchiarini, 42 anni, prima è stato picchiato, poi caricato su un furgone dove è stato ammanettato e nuovamente percosso. Gli aggressori gli hanno appeso al collo un cartello con la firma «Brigate rosse» e, puntandogli due pistole alle tempie, lo hanno fotografato.

Il dott. Macchiarini — che ha presentato una denuncia particolareggiata all'ufficio politico della Questura — era uscito dallo stabilimento verso le 19 e a piedi si era recato in via Mosè Bianchi, dove aveva lasciato posteggiata l'auto. Accanto all'auto, vi era un furgone, due persone stavano conversando sul marciapiede.

Il dirigente stava per salire sulla vettura, quando uno dei due lo ha afferrato per il bavero, lo ha colpito con pugni al viso e poi lo ha spinto nel furgone, la cui portiera era stata aperta dal complice.

Il Macchiarini è stato immobilizzato con un paio di manette e legato con filo elettrico. Quindi il furgone è partito. Strada facendo, al collo del dirigente è stato messo un cartello che diceva: «Brigate rosse, mordi e fuggi, niente resterà impunito, colpiscine uno per educarne cento. Tutto il potere al popolo armato».

Poi i due, sempre secondo il racconto del Macchiarini, gli hanno puntato due pistole alle tempie e l'hanno fotografato varie volte.

La corsa è durata una quindicina di minuti. In via Gallaratese il furgone si è fermato e i tre aggressori sono fuggiti. Il Macchiarini è riuscito a liberarsi e ad aprire la portiera del furgone. Sceso sulla strada è stato soccorso da due fidanzati, che lo hanno accompagnato ad un telefono, dal quale è stata avvertita la polizia.

Nel furgone gli agenti hanno trovato un foglio ciclostilato delle «Brigate rosse» *in cui si legge:* «Venerdì alle ore 19 Idalgo Macchiarini è stato arrestato e dopo essere stato processato è stato consigliato a lasciare al più presto la fabbrica. Quindi è stato messo in libertà provvisoria».

Sull'episodio è ora in corso un'inchiesta condotta dal dottor Paolo Summa, sostituto procuratore della Repubblica. Nella nottata sono state compiute cinque perquisizioni domiciliari. Alcune persone sono state portate in Questura per essere interrogate.

c. b.

Rapina stanotte a Firenze in un ristorante del centro

dal corrispondente

Firenze, sabato sera.

(u. c.) Un giovane armato di rivoltella ha compiuto stanotte, poco prima delle tre, una rapina in un ristorante del centro di Firenze, in via Porta Rossa, poco lontano da Ponte Vecchio.

Lo sconosciuto è entrato nel locale poco dopo la chiusura e, spianando l'arma contro il proprietario, Giulio Fabbrini, mentre un cameriere si trovava in un'altra stanza, ha intimato la consegna di tutto l'incasso della giornata. L'oste ha consegnato quanto aveva sottomano, circa 130 mila lire degli ultimi conti serali poiché il resto lo aveva già riposto nella retrobottega verso le 21. Il giovane bandito non ha protestato per l'esiguità della somma, preoccupato soltanto d'allontanarsi prima che altri dipendenti del locale sopraggiungessero ed è uscito in strada con un balzo intascando la mazzetta di banconote.

Subito il Fabbrini ha gridato al rapinatore, ma né lui né il tavoleggiante accorso dalla sala vicina hanno osato gettarsi all'inseguimento nelle vie ormai deserte di un bandito armato e forse pronto a far fuoco. Avvertita telefonicamente la polizia ha rastrellato subito le vie del centro, ma del rapinatore non s'è più trovato traccia.

Un contadino cade e annega in un fosso

Cuneo, sabato sera.

(g. d. m.) Un contadino di Tarantasca, Michele Viada di 72 anni, è stato rinvenuto annegato in un fosso con pochi centimetri d'acqua nei pressi di San Defendente. Secondo una prima ricostruzione della disgrazia il Viada, dopo aver trascorso l'altra sera alcune ore nelle osterie, tornando a casa è scivolato o è stato colto da malore ed è finito nel fosso da dove non è più stato in grado di rialzarsi.

NOVI LIGURE — La casalinga Rita Romeo in Repetto, di 29 anni, in seguito a delusione, ha ingerito una ventina di pastiglie di barbiturici. All'ospedale S. Giacomo, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Sparatore a Catania sfugge al linciaggio

CATANIA, sabato sera.

Un pregiudicato dalla pistola facile, Santo Pulvirenti, di 36 anni, ha sparato sette colpi di pistola contro un gruppo di persone ieri sera in piazza Giovanni Verga, in pieno centro di Catania.

Secondo le indagini dei carabinieri, il Pulvirenti si sarebbe incontrato con alcuni conoscenti con i quali avrebbe avuto una lite, estraendo poi la pistola e facendo partire l'intero caricatore. Nella sparatoria nessuno è stato colpito. Gli altri partecipanti alla rissa dopo i colpi a vuoto si sono scagliati contro l'uomo che sapevano ormai inerme colpendolo con pugni e calci. Un carabiniere è intervenuto sottraendolo al linciaggio e l'ha poi accompagnato all'ospedale dove è stato ricoverato e giudicato guaribile in otto giorni. Il Pulvirenti è piantonato in corsia, in attesa delle decisioni della Procura.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Il 3 marzo, in seguito ad incidente stradale, si è serenamente spenta in Sanremo

Margherita Rocci ved. Bava

Profondamente addolorati l'annunciano il nipote Luigi Bellone con la moglie Mariantonietta Bosino e figlia Raffaella, parenti tutti. Funerali il 5 corrente, ore 16, Parrocchia di Roberto Sanremo. Per desiderio dell'Estinta, non fiori. Un particolare ringraziamento al prof. Galli, Medici, Personale Ospedale di Sanremo e riconoscenti alla signora Maria Maderno che tanto le fu vicina. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio dell'Unione via Luisa del Carretto 20, ore 15,15.
— Torino, 4 marzo 1972.

Rita Rocci ved. Bava
— Torino, 4 marzo 1972.

Rita Bava
— Torino, 3 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maurizio Smaldore

di anni 11
— Torino, 3 marzo 1972.

Maurizio Smaldore
— Torino, 3 marzo 1972.

Maurizio Smaldore
— Torino, 3 marzo 1972.

A ottantun anni è mancato

Beppe Resegotti

Commendatore del Lavoro
— Torino, 3 marzo 1972.

Cristianamente è mancata la N.D.

Albertina De-Alexandris nata Viano

— Torino, via Bertarelli 1, 3 marzo 1972.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Pietro Monti

Costruttore Edile
— Torino, 4 marzo 1972.